

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



Disegno di Riosa

**PISA-LUCCA-LIVORNO** — Gruppo di Pietrasanta. E' deceduto a Marina di Pietrasanta il socio colonnello Federico Benito. Gruppo di Casoli. E' deceduto il decano del Gruppo, cavaliere di Vittorio Veneto Giovanni Michele, deceduto il Gruppo di Castelnuovo. E' deceduto il socio Dino Disini.

Gruppo di Viareggio. E' deceduto il socio artigiere da montagna, cavaliere di Vittorio Veneto, Francesco Poca. **SALO** — La Sezione di Salò annuncia con dolore la scomparsa del capitano Giacomo Bertelli (Piccolo) di 89 anni, socio fondatore del Gruppo di Villanuova.

Gruppo di Sirmione. E' mancato l'alpino Giovanni Mario. Gruppo di Roè Volciano. E' mancato l'alpino Giuseppe Zanardi. **SALUZZO** — A soli 43 anni ci ha lasciati il socio alpino Angelo Silvestro del Gruppo di Saluzzo.

Gruppo di Racconigi. E' mancato l'alpino Agostino Marocco, combattente della prima guerra mondiale, deceduto di una croce al merito di guerra. Apparteneva al Gruppo della fondazione. Gruppo di Saluzza. E' deceduto il colonnello Aldo Bolgeri. E' mancato il cav. Francesco Busso.

**TOLMEZZO** — Gruppo di Villa Santina. E' mancato il socio Venuto Redina. **TRENTO** — Gruppo di Castel Tesino. Per tragico incidente stradale è mancato il socio Marino Busarello. Gruppo di Ronchi di Valsugana. E' deceduto il socio Lino Lenza.

Gruppo di Trento. E' mancato il socio maggiore Fioravante Bigaran, cavaliere di Vittorio Veneto. Gruppo di Mezzolombardo. E' mancato l'ex Capogruppo Carlo Matrella, valido dirigente e animatore del Comitato per la sede sociale e per il monumento all'Alpino.

**VARALLO** — Il Gruppo di Boccidoro annuncia con grande dolore la scomparsa del socio Enrico Conti. Gruppo di Varallo. E' mancato il socio Severino Alberoni.

**VARESE** — Sono mancati: il serg. Antonio Castelli del Gruppo di Gemonio; il cavaliere di Vittorio Veneto Luigi Segato del Gruppo di Busto Arsizio; l'artigliere alpino Battista Brovelli del Gruppo di Angera; il socio Ascanio Fagnoli del Gruppo di Veduggio Olona.

**VERCELLI** — E' mancato il socio Giuseppe Tavano (Pina) di Trino Vercellese.

**Nelle famiglie dei soci**  
**BELLUNO** — Il Gruppo di Soprisolo annuncia il decesso della madre dei soci Romano e Franco Casanova e della madre del socio Roberto Cardati. Porge ai familiari vive condoglianze.  
**CUNEO** — Gruppo di Montè. Il fondatore del Gruppo, l'1° capitano cav. Pietro Almondo, annuncia la scomparsa della cara ed indimenticabile moglie Rosetta, tutta dedita alla famiglia e alla Patria che amava tanto.  
**DOMODOSSOLA** — E' mancata la signora Rosetta Bellani, moglie del socio Angelo Venturini del Gruppo di Domodossola.

Sono decedute le mamme dei soci Gino Calabria e dott. Ettore Costa. Condoglianze del Gruppo di Domodossola.  
**LA SPEZIA** — E' mancata la signora Argentina Ferrari ved. Penna, madre dell'indimenticabile maggiore Corrado Penna, valoroso combattente della guerra 1940-45 e attivamente valente consigliere della Sezione, deceduto purtroppo lo scorso anno. Una rappresentanza della Sezione ha partecipato ai funerali.

**MAROSTICA** — Gruppo di S. Caterina di Lusiana. E' mancata la mamma del socio Diego Soster. E' mancata la moglie e la mamma dei soci Giovanni,

Leonzo e Giannino Bonato. Il Gruppo si unisce al loro dolore.

**MILANO** — Gruppo di Missaglia. Ai soci vicecapogruppo Pietro e Battista Casiraghi è mancata la mamma.

E' deceduto il cavaliere di Vittorio Veneto Nicolo' Bonchi, padre dell'alpino Enzo Bonchi socio della Sezione. **MODENA** — E' deceduta la sorella del cav. Mario Pellacani, Capogruppo di Sassuolo.

**NOVARA** — E' mancata all'affetto dei suoi cari la signora Eleonora Gotter. Al marito Cesare Marzari, alpino, e ai tre figli, pure, alpini, le più vive condoglianze di tutto il Gruppo di Divignano.

**OMEGNA** — I soci Piero, Giancarlo e Ruggero Panzeri annunciano la dipartita del fratello Benedetto.

**PAVIA** — E' deceduta la signora Esterina Greggio, madre del consigliere Gian Carlo Cherubini. La Sezione porge condoglianze.

**PARMA** — E' deceduta la madre del socio Mario Lori, fondatore del Gruppo di Marzola.

**PAVIA** — Il Gruppo di Broni è vicino al socio e amico Giovanni Casazza per il grave lutto che l'ha colpito con la morte della moglie Assunta.

**PINEROLO** — Cantalupa. E' mancata la signora Felicità Bonato, mamma dei soci Pietro e Marco Biancetto.

**PISA-LUCCA-LIVORNO** — Gruppo di Viareggio. La Torgigliano è mancato Armando Pellegrini, padre del socio Romolo Oscar.

**SALUZZO** — E' deceduto il papà del socio Carlo Brodero del Gruppo di Falcetto.

**SAVONA** — Per incidente stradale è mancata Anna Guertera, figlia del socio Emilio di Loano.

**Onorificenze**

**ARGENTINA** — Il «furiere» della Sezione Antonio Rossi, andato a riposo dopo 42 anni di lodevole servizio presso il Consolato Generale d'Italia di Buenos Aires, su proposta del Ministero degli Affari Esteri è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Il consigliere sezione Cesare Porro è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

**CUNEO** — L'alpino grand'uff. Giovanni Falco, consigliere regionale, è stato nominato cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

**GENOVA** — Il «vecio» Fiorenzo Celasco della Sezione di Genova ha ricevuto dalle mani del presidente della Camera di Commercio di Genova, alpino dott. Massimo Rizzo, la medaglia d'oro per la fedeltà al lavoro e per il progresso economico quale riconoscimento per 53 anni di intenso lavoro.

**MILANO** — Al socio del Gruppo di Missaglia Carlo Saccabarozzi, segretario del Gruppo per oltre 15 anni, è stata conferita dalla locale Sezione A.V.I.S. la medaglia d'oro per avere superato le donazioni prescritte.

**NAPOLI** — Il socio Gruppo di Bari Cav. Cataldo Altamura è stato promosso al grado di Capitano di complemento del Ruolo d'Onore. Vivissime congratulazioni.

**NOZZE del 'veci'**  
**MONZA** — Il socio Lino Sironi, Capogruppo di Capriano, ha celebrato il 25° di matrimonio con la gentile consorte signora Elisa. Felicitazioni dagli alpini del Gruppo e della Sezione.

**PISA-LUCCA-LIVORNO** — Il Col. Comm. Biagi Rizieri, cavaliere di Vittorio Veneto ed esimio Consigliere del Gruppo di Livorno, ha celebrato le nozze d'oro con la gentile signora Anna. Auguroni in attesa di quelle di platino.

**TRENTO** — Il socio alpino Mario Bianchini del Gruppo di Predacello-Vela di Trento e la consorte signora Irmilina hanno festeggiato, unitamente a figli ed amici, il 25° anno di matrimonio.

**TREVISO** — Il «vecio» Antonio Puntel, socio del Gruppo

di Casteltranco Veneto, e la gentile consorte signora Pia hanno festeggiato le nozze d'oro attorniate dalle sei figlie. E' mancata ai nipoti, da una folta schiera di parenti e di amici. Gli Alpini del Gruppo porgono i loro fervidi auguri e i loro felicitazioni.

**ARGENTINA** — Gli alpini della Sezione si rallegrano con il socio Davide Bulian, cavaliere di Vittorio Veneto, fondatore della Sezione e con la gentile Consorte nel 50° anniversario del loro matrimonio e formulano vivi, fervidi auguri di buona salute per raggiungere le nozze di diamante. Le penne nere della Sezione si rallegrano con il Maestro del Coro sezione cav. Luigi Fraccolari, artigliere da montagna, cavaliere di Vittorio Veneto, e con la gentile signora Maria Falzoni nel 50° anniversario del loro matrimonio. Formulano tanti auguri di pace, serenità e salute.

**SALO** — Il socio del Gruppo di Sirmione, cavaliere di Vittorio Veneto, Angelo Fontana e la consorte Genoveffa Bonzanni hanno celebrato le nozze d'oro. Nove figli, 65 nipoti, nove fratelli dei quali quattro alpini e tre cavalieri di Vittorio Veneto, hanno festeggiato gli arzilli sposini. Gli alpini della Sezione augurano altrettanti anni di vita felice.

**VARESE** — Il socio Angelo Pellegrini del Gruppo di Arzizio ha festeggiato il 25° di matrimonio con la signora Giovanna Lombardini.

**Offerte per 'l'Alpino'**

Il Col. Comm. Biagi Rizieri, Cav. di Vittorio Veneto, consigliere del Gruppo di Livorno, in occasione della celebrazione delle nozze d'oro L. 5.000  
L'1° Capitano Cav. Pietro Almondo, socio del Gruppo di Montè della Sezione di Cuneo L. 10.000  
La Vedova Marocco Cavaliere di Vittorio Veneto Agostino Marocco del Gruppo di Racconigi della Sezione di Saluzzo L. 5.000  
Il Magg. Vittorio Veglio, Cavaliere di V.V. del Gruppo di Saliceto (Cuneo) L. 10.000  
Il socio Marino Doni del Gruppo di Domodossola L. 4.000

La signora Vittoria Rossi di Vicomariano di Ziano Piacentini in memoria del socio alpino Lanfranco Rossi L. 20.000  
Il Cap.no Rag. Arturo Govoni di Piacenza L. 1.000  
Il Serg. Per. Agr. Maurizio Astorri di Piacenza L. 1.000  
La Sezione di Napoli L. 5.000  
Assegno 2.698.264 L. 5.000  
Angelo Monopoli di Bari L. 5.000  
Giuseppe Bonaveri di Milano L. 10.000

Il capitano Ettore Guglielmo Grande del Gruppo di Pescara per il 40° anniversario del matrimonio dagli alpini del Gruppo Alpini di Charleroi (Belgio), secondo in Europa, di cui è stato fondatore e presidente per due anni. L. 10.000  
Giovanni Ginneschi di Milano in memoria degli alpini Caduti in combattimento prima e dopo 1849-1945 L. 5.000  
Maria Tosolin ved. Paoloni nell'anniversario della morte dell'Alpino Arturo Paoloni. L. 5.000  
Col. Attilio Colombi - Brescia, L. 5.000  
Riccardo Busso di Grosseto, Consigliere della Sezione di Livorno, in memoria del padre Armando e del fratello Enzo decorati al valor militare. L. 5.000

## I NOSTRI REPARTI

Gli alpini, tutti gli italiani lettori di questo mensile, che nel numero precedente hanno spalancato gli occhi dinanzi al vistoso fregio che annullava due articoli fiduciosi e conciliativi, e con allarme hanno letto il frettoloso annuncio stampato a piede di prima pagina, devono ora essere posti al corrente della situazione nei suoi sviluppi.

Questi compiti sono già stati in gran parte assolti, con encomiabile fervore e senso della collettività, dalla stampa, da tutta la stampa nazionale alla quale va il nostro sentito ringraziamento.

Qui sotto viene riportato il chiarissimo documento ufficiale emanato dall'Associazione, scaturito dalla assemblea straordinaria convocata il 26 gennaio, giorno in cui cadeva il trentaduesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Il Presidente Nazionale in seguito al mandato ricevuto, ha proseguito nella sua azione e, in questi giorni, ha ricevuto vive assicurazioni, da fonti politiche e militari, che la cosiddetta « ristrutturazione » segnerà il passo per giungere ad un definitivo accordo che potremmo anche accettare stante la situazione finanziaria nazionale poco confortante.

I provvedimenti che investono in questi giorni alcuni reparti sono quelli studiati e disposti già dall'ottobre dello scorso anno.

Null'altro dovrebbe essere fatto a diminuzione e danno dei nostri reparti alle armi che in seguito dovrebbero ottenere una nuova fisionomia per gli accordi intercorsi, fisionomia a tutto vantaggio dei nostri battaglioni ora ridotti.

Si sappia in ogni caso che siamo in vigile attesa e sempre vicini ai nostri reparti.

### ORDINE DEL GIORNO

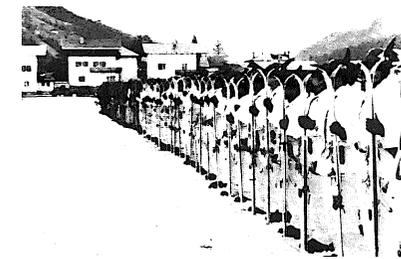
IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, I PRESIDENTI DELLE NOVANTA SEZIONI, NONCHE' I RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA ALPINA, NELLA LORO TOTALITA' PRESENTI:

#### UDITA

L'APPASSIONATA RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE CIRCA LA PROGETTATA ULTERIORE GRAVE RIDUZIONE DEI REPARTI ALPINI; CONDIVIDONO PIENAMENTE LA PROFONDA AMAREZZA ESPRESSA DAL PRESIDENTE NAZIONALE; APPROVANO CON RICONOSCENTE ANIMO IL SUO OPERATO; SEGNALANO ALL'OPINIONE PUBBLICA IL GRAVE ATTACCO ALL'INTEGRITA' DI TUTTE LE FORZE ARMATE ED IN PARTICOLARE DELLE TRUPPE ALPINE CHE RAPPRESENTANO L'INSOSTITUIBILE GARANZIA DELLA COSTITUZIONE DEMOCRATICA, DELLE TRADIZIONI E DELLA SALDEZZA MORALE NON SOLO DELL'ESERCITO MA DI TUTTA LA NAZIONE ANCHE NEI SUOI ASPETTI SOCIALI;

#### DANNO MANDATO

AL PRESIDENTE NAZIONALE DI PROSEGUIRE CON LA MASSIMA ENERGIA L'AZIONE INTRAPRESA CON TANTA CAPACITA' E COSCIENZA CON TUTTI I MEZZI, I MODI E LE FORME CHE LE CIRCOSTANZE POSSANO SUGGERIRE AFFINCHÉ L'ASSETTO ATTUALE DELLE TRUPPE ALPINE NON VENGA MODIFICATO NELLE SUE PRINCIPALI COMPONENTI TRADIZIONALI QUALI I NOMI E LE BANDIERE DEI REPARTI E LA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI STESSI ESPRESSA IN TRENTAMILA UOMINI.





IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 6 Febbraio 1975

Caro Signor Ministro,

È con vivo senso di fierezza e, mi permetta, con profonda soddisfazione che desidero comunicarle come il Consiglio Direttivo dell'Associazione, che ho l'onore di presiedere, ha deliberato all'unanimità di rinunciare, dalla data odierna, alle sovvenzioni ministeriali di cui alla Legge 1969 a favore delle Associazioni d'Arma.

E' certamente un sacrificio non indifferente, per il sodalizio, sacrificio dovuto alle nostre ristrette possibilità economiche le cui fonti derivano unicamente dalla viva e consapevole partecipazione dei 257.000 Soci, in massima parte di modeste condizioni economiche, ma è anche per questo che il "gesto" a noi pare tanto doveroso in un momento in cui la Nazione sta attraversando gravi difficoltà.

Esso vuole anche essere modesto esempio di civica partecipazione - ed indicazione sulla strada da seguire - a Enti, Associazioni pubbliche e private.



- Franco Bertagnolli -

---

Dr. ARNALDO FORLANI  
Ministro della Difesa  
ROMA

Nessun commento!

### ALCUNE BUONE RAGIONI PER RESISTERE

Puntuale all'appuntamento, compare anche quest'anno la tradizionale pubblicazione di Vitaliano Peduzzi - nostro collaboratore - nella quale sono raccolti alcuni fra i più significativi articoli comparsi nei 1974 su giornali e riviste. Di che cosa parla il libro, è impossibile dirlo. Tutte le facce della vita e soprattutto del costume politico morale attuale sono toccate. Ma c'è una costante che corre in tutto il libro: una intrasigente difesa dei valori della libertà e della dignità dell'uomo, contro lo spirito di resa alla violenza, contro l'indifferenza, contro la castità cocchiante e incosciente di coloro che si abbandonano alle cose come vengono e si rassegnano ad essere spettatori nella vita e non attori.

Del nostro amico Peduzzi segnaliamo in particolare l'articolo « Intervista col capitano Perucchi » (a pag. 50), appassionatamente difeso dell'integrità delle truppe alpine - minacciate subdolamente da una cosiddetta « riforma » - e dello spirito alpino.

Scrivo Peduzzi a tal proposito: « Non vorrei che tra qualche anno ci fosse questa citazione antistorica: "solamente il Ministero della Difesa della Repubblica italiana ha battuto gli alpini". Scher-

zo, ma scherzo col magone. Perdio, si senta chi se ne intende e chi se ne occupa! Accidenti, in Italia si interpellano i sindacati per conoscere se il cavallo a dondolo deve oscillare dall'avanti all'indietro o dall'indietro all'avanti, e non si sente il dovere di interpellare l'Associazione Nazionale Alpini su un problema così grave, così di fondo, una Associazione che ha 250.000 iscritti, vale a dire che coinvolge circa un milione di cittadini».

Caro Peduzzi, ti ringraziamo di aver ricordato così fuori dai denti queste cose importanti.

Vitaliano Peduzzi: Alcune buone ragioni per resistere - pagg. 88 - Ed. Donati, Milano - 1975.

## L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Naz. Alpini - Anno LVI - N. 2 - Febbraio 1975 - Tiratura copie n. 247.000 - Abbonamento post. gruppo III/70 - In questo numero la pubblicità non supera il 70%

COMITATO DI DIREZIONE  
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 19 maggio 1974 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale) Giovanni Amighetti - Leonardo Caprioli - Giacomo de Sabbata - Guido Nobile - Aldo Raserio - Vittorio Trentini.

Presidente  
GUIDO NOBILE  
Direttore responsabile  
ALDO RASERO

REDAZIONE: Mario Bazzi - Ettore Cazzola - Gianni Passalenti - Aldo Pecchioli - Roberto Prataviera - Luigi Reverberi.

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Tel. 86.54.71 - Indirizzo telegrafico: Associazioni Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro - Invio gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Scostentori L. 2.000 - Non soci L. 1000 - Militari alle armi L. 100 - Conto Corrente Postale 3/2620 intestato a « L'Alpino » - Via Marsala 9 - 20121 MILANO

Stampa ILTE - corso Bramante 20 - 10134 TORINO - Tel. 69.04.94/63.00.33.

# Tutti a Firenze, però solo Alpini

Tutti a Firenze allora, per la prossima Adunata Nazionale: deve essere la parola d'ordine dei 257.000 soci dell'A.N.A.: dobbiamo cercare di esserci proprio tutti anche solo per dire un grazie di cuore al nostro Presidente Nazionale che da giorni si sta battendo, senza esclusione di colpi, per la sopravvivenza attuale e futura, della nostra gente di montagna, per i nostri bocia, per le nostre Brigate, per le nostre Bandiere.

Vogliamo che ci vedano e che cientino, vogliamo che ci sentano, bisogna che ci ascoltino. Ci fanno ridere quelli che parlano di agitazione, che farneticano di « marce »: per noi è sacro l'ordine, condizione indispensabile per la realtà più urgente: lavorare per la vita e per il progresso della Nazione. Noi a Firenze dobbiamo esserci per dar forza, con una presenza dignitosa, alle nostre istanze: la prima, la fondamentale è che nessuno tenti, più o meno tortuosamente di « farci fuori ». Dobbiamo esserci tutti per dire agli italiani il nostro accorato dolore per quanto si voleva fare senza neanche ascoltarci come invece ci era stato promesso; dobbiamo esserci per difendere il ricordo dei nostri Morti, il dolore delle loro madri, le nostre tradizioni e le nostre ambizioni; saremo tutti a Firenze perché siano gli italiani a giudicare, vedendoci in faccia, quello che siamo; dovranno essere gli italiani a dire se gli Alpini sono solo storia passata o anche e soprattutto una realtà presente; do-

vranno dire se è giusto accantonare, così come per gioco, più di cento anni di sacrifici compiuti in silenzio, di dedizione fino all'estremo sacrificio, di abnegazione, di altruismo, quasi che gli Alpini siano un giocattolo del quale ci si serve quando si tratta di far bella figura, per poi buttarlo via; eppure di noi si ricordarono quando si trattò di difendere i confini delle Alpi, quando, sui monti dell'Albania e della Grecia si sacrificò la « meo zoventù », quando in Russia si dovettero mandare le migliori truppe italiane: e anche dopo, durante la guerra di liberazione, la Divisione Garibaldi e Monte Marrone, tanto per citare due nomi, non dicono più niente? E già si è dimenticata la tragedia del Vajont, e la minaccia di rivolta a Reggio Calabria? Sempre e ovunque c'è stata e si è fatta onore qualche penna nera.

Ma adesso ci vogliono ridurre: qualcuno forse ci accusa di essere dei rivoltosi, ma se rivoltosi significa ribellarsi alle nequizie dei malvagi, alla connivenza dei loro complici, alla sonnolenza di quanti, preposti alla soppressione del male, non fanno il loro dovere, se rivoltosi significa gridare a tutti costoro che mai gli Alpini si rassegnarono alla vergogna delle loro subdole manovre per tentare di avere il sopravvento sulla stragrande maggioranza dei galantuomini, ebbene, allora noi ci sentiamo fieri e sempre considerati dei rivoltosi: e se a qualcuno riusciremo

sgraditi perché le nostre facce suonano rimprovero a quello che di poco pulito si cela nella loro coscienza, la colpa non è nostra. Rammentino però tutti che la persecuzione è come il vento: mortifica e spegne le tenue fiammelle, ma i grandi fuochi li ravviva e li alimenta perennemente.

Anche per questo saremo perciò tutti a Firenze: per rinnovare, guardandoci negli occhi, i nostri propositi e le nostre promesse: per pronunciare con forza dei SI' e dei NO, e il NO che sono nel cuore di tutti gli italiani. No alla corruzione e alla inefficienza delle strutture pubbliche, sì alla libertà e alla vera democrazia, no alla criminalità e alla violenza politica, no alla guerra, sì alla pace: ma non alla pace dei cimiteri, ma alla pace nella libertà: agli Alpini possono togliere tutto, le Brigate, le Bandiere, le braccia, le gambe, ma non potranno mai togliere il cuore, quel qualcosa cioè che abbiamo in più di tanti altri e che ci ha sempre permesso di raggiungere i traguardi più impensati, ad altri impossibili. Dovremo infine dire che, se non c'è più bisogno degli Alpini per le guerre, noi siamo pronti anche per opere di pace: la sopravvivenza delle nostre comunità montane è soprattutto basata sullo spirito alpino dei suoi componenti: noi ci offriamo per la salvaguardia dei nostri boschi, per il miglioramento dei nostri pascoli e delle nostre mandrie, per ridare ai nostri paesaggi quel volto

genuino che una sconsiderata espansione edilizia ha già fin troppo depurato.

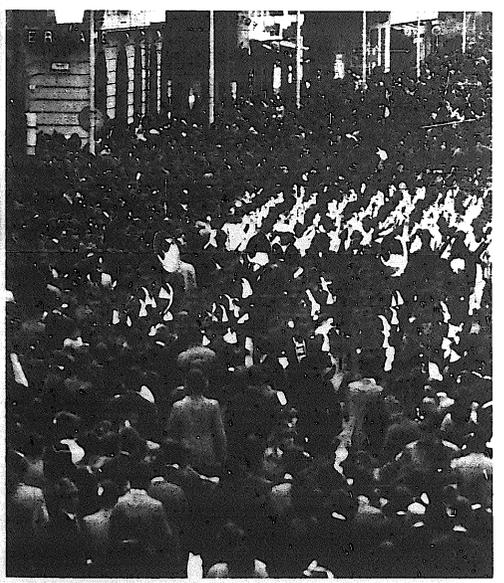
Questo dovrà essere il nostro discorso a Firenze: però dovrà essere fatto all'alpina, cioè con giudizio e con ponderatezza, con modestia se pur con fermezza: protestare è facile e lo si può fare in tanti modi: e può darsi che qualcuno cerchi di infilarsi in mezzo a noi per le classiche azioni di disturbo, cercando di dare alla nostra protesta la parvenza di una sommossa, ombreggiando i nostri eventuali discorsi di velenose puntatine partitiche, cercando di far scambiare il nostro disappunto in una sconsiderata ed incontrollata rabbia, col preciso scopo di far apparire la nostra Associazione sotto una falsa veste, che ci smintirebbe agli occhi degli Italiani e ci farebbe diventare un facile bersaglio per le critiche più spietate.

Attenzione perciò: a Firenze dovremo essere 257.000, ma tutti Alpini: anche perché solo dal nostro cuore, quel cuore che inutilmente stanno cercando di distruggere, potrà sgorgare, appassionato come sempre, quel nome che i moribondi mormorano subito dopo quello della mamma: ITALIA.

E in questa tanta derelitta ma sempre tanto amata Italia noi chiediamo che siano lasciati vivere anche gli Alpini: perché tutti gli italiani, anche se forse non se ne rendono conto, di questi benedetti Alpini hanno un immenso bisogno.

Nardo Caprioli

## TEMPO DI AGIRE



Prendo lo spunto da un articolo apparso su « L'Alpino » di novembre a firma Raserio dove, giustamente, si è ricordato che quando l'Italia è nei guai sono gli alpini che, per primi, testimoniano l'animo della nazione.

E ora non siamo nei guai? Non stiamo attraversando un periodo cruciale? Per quanto tempo ancora questo stato sistema di uomini stanchi potrà andare avanti?

La nostra Patria, è vero, ha vissuto momenti anche più tragici degli attuali, ma certamente gli italiani non sono mai stati indifferentemente cinici come ora, per cui il Paese perde, ogni giorno, fiducia e speranza.

Il diffuso ricorso al terrorismo e alla violenza, la ormai nota corruzione degli organismi politici sia locali che centrali, l'insanovabilità - malgrado la mediocrità - degli uomini che ci governano, l'enorme difficoltà di far approvare e l'insostenibilità di rendere operante qualsiasi riforma, i cronici sottoviti lupi - malgrado l'apposita Cassa - del Mezzogiorno e ora l'abisso finanziario che minaccia virtualmente tutti non sono riusciti e non riescono a scuotere gli italiani.

E ciò può accadere perché ormai da decenni si sono distrutti tutti quei principi etici e morali nei quali si deve credere per essere in grado di superare le difficoltà che, inevitabilmente, la Storia regala all'umanità. E' giunto, a mio avviso, il momento della verità e tutti coloro che vogliono salvaguardare quegli irrinunciabili valori ai quali hanno sempre creduto devono avere il coraggio di assumersi senza riserva le proprie responsabilità. E' quindi ora, nel rispetto degli scopi istituzionali, di proclamare uno stato di emergenza e noi alpini dobbiamo essere i primi a sensibilizzare la nazione. Le contrade delle nostre città e dei nostri borghi sono diventate pericolose, è in pericolo la libertà an-

che fisica nostra e dei nostri figli, facciamo perta: quadrato attorno alle nostre libere istituzioni ricordando coloro che per la Patria hanno sacrificato la vita o hanno compiuto inenarrabili sacrifici.

E' la voce dei nostri morti che ci deve invitare a un vigoroso risveglio morale, ad abbandonare le strade dell'egoismo e del materialismo. Cosa aspettiamo a riportare, finalmente, nella nostra vita un soffio di coscienza civile, di civico impegno, di amor di Patria? Solo se uniremo i nostri sforzi per costruire un'Italia migliore. Un'Italia più giusta saremo degni dei nostri caduti.

E noi alpini, voi mi chiederete, cosa possiamo fare? Per cominciare io propongo di trasformare la nostra immensa adunata nazionale da commovente e sentimentale rievocazione di coloro che sono saliti nel cielo di Cantors, da incontro di più o meno vecchi compagni d'armi, da simpatico raduno di fratellini amici in un vero e proprio impegno civico che tutti i cittadini italiani che hanno avuto l'onore di servire la Patria in armi portando il cappello con la penna e le fiamme verdi devono sentire. Dobbiamo noi alpini, uomini usa a compiere il proprio dovere, uomini che amiamo il lavoro, uomini che abbiamo innato lo spirito di sacrificio, sentire l'orgoglio, attraverso la totalitaria presenza alla nostra adunata, di dire ai nostri connazionali che è ora di ritrovarci unito, il momento del sì, per dare l'avvio alla ripresa morale degli italiani, soprattutto di coloro che vogliono vivere onestamente lavorando, educando i propri figli, rispettando le leggi.

Gli alpini, e con loro la stragrande maggioranza degli italiani fatti di persone per bene, pretendono che i furbi, i lazzaroni, i ladri, i mestatori, i violenti siano messi in condizione di non

(segue da pag. 3)

nuocere più e dalle autorità costituite e dal vuoto che gli onesti — lo ripeto che sono i più — devono creare intorno a essi.

La sfilata di tutti gli alpini d'Italia per le vie di Firenze deve voler dire queste cose alla nazione che è stanca di questo lento, ma inesorabile decadimento morale.

Gli alpini marciando seri, compatti, disciplinati e moltissimi devono esprimere la loro decisione e far sì che le cose cambino e ciò può avvenire solo attraverso l'esemplare comportamento civico dal primo all'ultimo cittadino.

E l'adunata di Firenze dovrà essere l'impegno che gli alpini prenderanno nei confronti di tutti gli italiani.

Per raggiungere questi scopi bisognerà però che al nostro annuale incontro si sia al gran completo. Bisognerà essere spiritualmente preparati a ricevere la cartolina prececo questa volta inviata o da papa Perrucchetti o dal «vecio» Gen. Cantore.

A Firenze il 15-16-17 marzo saremo comandati per un breve richiamo, le superiori autorità ci permetteranno di prestare servizio portando il solo cappello, ma quello grafico di cui noi sono obbligatori, non sarà neppure permesso di marcare visita.

Dobbiamo indistintamente tutti, alpini soci o non soci dell'A.N.A., essere convinti che la riscossa morale dell'Italia deve partire dai nostri adunati.

Ancora una volta ci sarà data la possibilità di infuire sul destino del nostro Paese. E' tempo di agire, non lasciamoci sfuggire questa unica occasione di scrivere pacificamente nel libro della Storia d'Italia.

Mario Bazzi

### ABBASSO! (O DELL'ODIO)

Il titolo di questo articolo può arrecare stupore.

Il grido «abbasso!» — al pari del suo simbolo grafico costituito da una W rovesciata — è cosa così estranea all'atmosfera dell'A.N.A. e così idealmente lontana da lei e da noi, che quella parola può effettivamente sembrare, qui, una stonatura ed un contro-senso.

Ma essa qui è stata scritta perché può essere utile farne un esame: non diversamente da quanto fa il biologo che, magari protetto da guanti e da maschera, non esita a sfondare la propria indagine anche nella materia più infetta e più immonda.

Vale la pena di farlo perché lo spirito ed i sentimenti che spingono a gridare quella parola — a inalberare cartelli con quel simbolo, o a impasticciare muri con quello od altri scorgi negativi — sono ormai così radicali, diffusi e generali che quella dannata parola potrebbe essere ufficialmente designata come motto, impresa, o divisa dell'Italia, e quindi essere incisa sulle nostre monete o stampata sulle nostre banconote.

Dannata parola che nel dizionario viene definita come «voce di comando per fare discedere o cacciare qualcuno o qualche cosa».

Voce di comando. E un comando, quando non è dato da una autorità che ne abbia esplicita facoltà, significa una prepotenza, una sopraffazione. E, se questa è volta a cacciare chi, rivela una intenzione di demolizione, di distruzione. Quindi, in definitiva, di odio.

L'odio è oggi purtroppo lo smog morale che soffoca, inquina, avvelena l'Italia e che, più di quello creato dalle ciminiere e dalle raffinerie. E' una pianta velenosa che sempre più ramifica e dappertutto si abbarbica, che nessuno cerca di aradicare, ed anzi viene continuamente concimata con ogni possibile teoria.

Se ci fate caso, vedrete che in tutti gli urti, i contrasti, le lotte, le polemiche...



(Disegno di Fremura - Da «La Nazione» di Firenze)

miche che con inesaurito accanimento si verificano nel nostro paese, ed a qualsiasi livello, ciascuna delle parti contrapposte più che difendere, valorizzare e magari esaltare se stessa, la propria teoria, il proprio punto di vista, mira a scagliarsi contro l'altra parte con un palese intento di demolizione e di distruzione.

Ne questo specifico indirizzo mentale è caratteristico solo di determinate categorie alle quali potrebbe attribuirsi minore o diversa sensibilità o levatura: purtroppo qualsiasi persona, o gruppo, o categoria che mira a conseguire in qualsiasi momento una posizione di rilievo, la prima cosa cui tende è un «abbasso!».

Capita molto — troppo! — spesso che, andando al nostro lavoro, ci troviamo la strada sbarbata da un corteo. Può essere la imponente manifestazione di lavoratori che avanzano in quel modo le loro giuste richieste, o la trovata di quattro studentelli che protestano contro qualcuno (non importa chi) per manovrare la scuola ed evitare il compimento in classe, ma è certo che ciascuno di questi cortei avviene all'insegna del W rovesciato, o di qualche cosa di simile.

Quando poi viene arrestata la circolazione di tutta una piazza perché qualcuno che parla, è certo che i più nutriti scrosci di applausi l'oratore li ottiene quando inveisce contro qualcuno.

Non è improbabile che questa ormai radicata e generale forma mentis derivi da un sottilissimo patto di disperazione, certamente di reazione negativa e di perenne delusione per la situazione generale, appesantita da quel profuvio di dichiarazioni, assicurazioni, promesse, perennemente ripetute, costantemente smentite e mai mantenute, con cui tutti i nostri grandi (e piccoli) uomini — screditati passatari — sperano di illuderci quel tanto che consente a loro di mantenere i posti che hanno arraffato. Ed è sotto un certo aspetto comprensibile che questa costante delusione, questa quotidiana constatazione di grandi incapacità e di sfacciate men-

zogne spinga alla fine — e non soltanto i meno pazienti od i più insofferenti — a gridare «abbasso!», contro tutti e contro tutto.

Ma, qualunque possa essere la causa determinante, questo diffuso stato d'animo e tutti i sentimenti negativi che ne derivano, costituiscono un fattore deleterio per la nostra compagine sociale e ne determinano la erosione e la disgregazione. Qualunque comunità, qualsiasi complesso di individui — e non soltanto umani — trae la propria efficienza e, al limite, la propria possibilità di esistenza, dalla coesione e dal volontario adeguamento del comportamento del singolo a quello di tutti gli altri, in vista, se non di uno scopo, quanto meno di un interesse comune.

Questo avviene anche nel branco dei lupi dal quale potremmo imparare qualche cosa se perdessimo l'abitudine di gridare sempre e soltanto «abbasso!».

Tutto quanto si è detto sin qui vuole essere il preambolo esplicativo di un rilievo che ci riguarda e che si riassume in questa constatazione: in nessuno dei cartelli e degli striscioni che portiamo nei nostri cortei appare mai quella dannata parola. Per la verità non facciamo nemmeno spreco di «evviva» ed il segno W è da noi riservato solo per qualche cosa che lo merita realmente; ma in tutte le nostre manifestazioni — da quelle contenute nei modesti limiti di una piazza di paese, a quelle che mettono praticamente in subbuglio tutta una grande città — nessuno potrebbe mai scorgere prese di posizione tali da poter essere riassunte e sintetizzate nel grido di «abbasso!».

Non esitiamo a denunciare apertamente e pubblicamente errori, ingiustizie, manchevolezze (e mascalzonate) che riguardano tutto ciò che per noi è caro e prezioso, ma non lanciamo mai quel grido.

Intanto noi, che cerchiamo sempre di attenerci ad una norma di praticità e di ragionevolezza, sappiamo perfettamente che non serve a niente. Chi è in alto (e chissà quanto ha brigato per arrivarci) ci sta bene e non è affatto

disposto a mollare quel posto soltanto perché qualcuno gli grida di andarsene. Ma soprattutto quel grido è, nella sua stessa essenza, totalmente dissonante dai nostri fondamentali sentimenti.

E' un grido distruttivo, e noi vogliamo soltanto costruire.

E' un grido negativo, e noi siamo eminentemente positivi perché abbiamo fede, coraggio e buona volontà.

E' un grido che ha una componente di odio, e noi non odiamo nessuno. Assolutamente nessuno: neppure coloro ai quali siamo antipatici perché ci ostiniamo a pensare con la nostra testa e non con la loro (come tanti, purtroppo, fanno). Non odiamo nessuno, neppure i nostri peggiori nemici. Anzi, proprio perché abbiamo avuto dei veri e propri nemici che ci sparavano addosso e contro i quali anche noi sparavamo, abbiamo imparato che, se è necessario, si può anche arrivare a fare a fucilate (il che, oltre a tutto, può essere anche più utile che gridare «abbasso!») ma non è mai necessario odiare.

### LA REGIONE PIEMONTE PER GLI ALPINI

La riduzione dei reparti alpini — che ha suscitato interesse e preoccupazione in tutto il Paese — è particolarmente sentita nel Piemonte, terra di elezione degli alpini.

L'avvocato Gianni Oberto, Presidente della Regione Piemonte, segue con attenzione il problema, per il quale ha dimostrato una particolare e doverosa sensibilità.

«Alla Regione — ha detto l'avv. Oberto — sono pervenute proteste e richieste di intervento. L'intervento è uno solo, il Corpo degli Alpini nella sua essenza non si tocca. E' immaginabile pensare alla sua scomparsa, ma non è nemmeno accettabile un suo mortificante ridimensionamento. Gli Alpini sono stati grandi sempre: in guerra, meritandosi, unici, il riconoscimento nel bollettino di guerra da parte del Comando militare russo «in pace in tante circostanze: ricordo per tutte quelle del Vajont. Condivido l'opinione espressa dal Presidente dell'ANA circa il congeniale impiego degli Alpini in pacifiche opere costruttive valide come addestramento, utili nell'economia del Paese. Segnalo un aspetto di possibile impiego. In Piemonte sono state costruite, in previsione della guerra, alcune strade militari, ardite e anche panoramicamente stupende che ora stanno andando in rovina. Ricordo tra le altre, solo per la provincia di Torino: la Mompantero-La Riposa, la Oulx-Cotolivero, la Bobbio Pellice-Grange del Pis, la Cesana-Saialanca-Gran Face, la Perrero-Conca Bianca, la Val d'Aiello, la Meana-Madonna della Losa-Frais, quella dell'Assietta. In provincia di Cuneo vi sono egualmente altri notevoli tratti di strade ex militari, interessantissime. E' un patrimonio superbo di qualche centinaio di chilometri che si perde, nessuno, o quasi, potendosi più interessare ad esso. Ricuperarlo e mantenerlo efficiente, per la pace, nell'esplicazione di attività turistiche, di sviluppo della montagna, sarebbe cosa di alto significato e di intrinseco valore. E' un patrimonio che si merita cura, rendendosi anche per tale verso benemeriti. Gli Alpini sono nel cuore e nella memoria dei Piemontesi».

«Ricordo — conclude la dichiarazione del Presidente Oberto — un episodio semplice, di un alpino delle mie parti, canavese; un episodio di comportamento, non certo retorico. Il sergente Bianchetti, che a morte si accingeva sulla mitragliatrice e, voltosi al sergente, sussurra: «Disce ai me che a l'an sfundame 'l cor, ma che la piuma a l'è sempre drtta».

«Nessuno pensi di mozzarla».

# L'aureo Gonfalone della Città di Firenze

**MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA CITTA' DI FIRENZE**

Generosamente e tenacemente nelle operazioni militari che ne assicurano la liberazione, prodigo se stessa in ogni forma: resistendo impavida al prolungato, rabbioso bombardamento germanico, mutilata nelle persone e nelle insigni opere d'arte: combattendo valorosa l'insidia dei franchi tiratori e dei soldati germanici: contribuendo con ogni forza alla resistenza e all'insurrezione: nel centro, sulle rive dell'Arno e del Mugello, a Careggi, a Certina e dovunque; donava il sangue dei suoi figli copiosamente perché un libero popolo potesse nuovamente esprimere se stesso in una libera Nazione. Firenze, 11 agosto-1 settembre 1944.

**MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE ALLA CITTA' DI FIRENZE**

Nel corso delle tragiche giornate della inondazione della Città, la intera popolazione di Firenze affrontava con eroica fermezza la furia degli elementi, prodigandosi oltre ogni limite per contenere i disastrosi effetti della calamità ed offrendo mirabili testimonianze di coraggio, di abnegazione, di civismo e di solidarietà umana. Duramente provata da gravissimi disagi e da ingenti danni, reagiva alla sventura con dignità e fierezza, suscitando profonda ed ammirata commozione in tutto il mondo. Novembre 1966.

## FIRENZE 15/16/17 MARZO I MESSAGGI DI SALUTO

### Il Ministro della Difesa

Alpini in congedo!

Porgo a voi il saluto cordiale delle Forze Armate e del Governo: è un saluto che è l'espressione di sentimenti popolari, di legami profondi che uniscono quanti servono in armi la Patria e la intera società nazionale.

Questo sentimento, questo legame affettuoso, voi ogni anno rinnovate attraverso i vostri raduni che testimoniano i valori morali e civili irrinunciabili ed essenziali.

Firenze, con la sua storia, con le sue glorie antiche e recenti, è sede degna e sfolgo suggestivo per l'adunata delle vecchie e giovani penne nere che vi affluiscono ora per ricordare i centore anni della loro straordinaria vicenda.

E' dunque spontaneo e caloroso l'augurio che oggi vi rivolgiamo: continuate nel vostro impegno di solidarietà nazionale, tenete alte e integre le virtù di saggezza e tenacia, che vi hanno sempre guidato, perché esse siano patrimonio anche delle nuove generazioni.

Arnaldo Forlani

### Il Commissario Prefettizio di Firenze

Alpini d'Italia, che scendete dalle vostre luminose valli con l'irruenza, il clamore, la purezza dell'acqua sorgiva, siete i benvenuti sulle rive dell'Arno feconde di poesia e d'arte.

Firenze, la città del rosso Giglio, sulla bianca Stella alpina, che accanto alla nera penna nera i vostri caratteristici cappelli; quei cappelli che, anche coloro non più «sotto la naia», continuano a portare con giovanile baldanza, per lo spirito, non tanto di corpo, quanto di fratellanza e di fede, provato da tutti con profondo, inesauribile sentimento.

Nessuna specialità è, infatti, legata a tradizioni locali, ad affetti familiari, a vincoli civili come la vostra, figli della montagna e difensori della Patria.

Antonio Lattarulo

### Il Presidente dell'A.N.A.

Cari amici alpini,

sulla via tracciata dal nostro indimenticabile Ugo Merlini e dai suoi predecessori, ho il piacere di darvi, per la quarta volta, il saluto mio e del Consiglio Direttivo Nazionale per la nostra massima riunione.

Con la nostra abituale compostezza e serietà portiamo il nostro saluto alla martoriata Città di Firenze e ci inchiniamo alle due medaglie d'oro che fregiano il Gonfalone simbolo delle sofferenze e dei sacrifici sopportati dai cittadini in guerra e in pace.

Il nostro memore pensiero va agli alpini dell'Appennino Tosco-Emiliano che fin dai primi anni di vita delle Truppe Alpine sono stati presenti nei nostri reparti con tanto valore.

Mi auguro che i vostri impegni di lavoro vi consentano di essere — come sempre, più di sempre — presenti a questa nostra adunata che sarà particolarmente significativa.

Franco Bertagnolini

### Il Presidente della Sezione A.N.A. di Firenze

Cari Alpini,

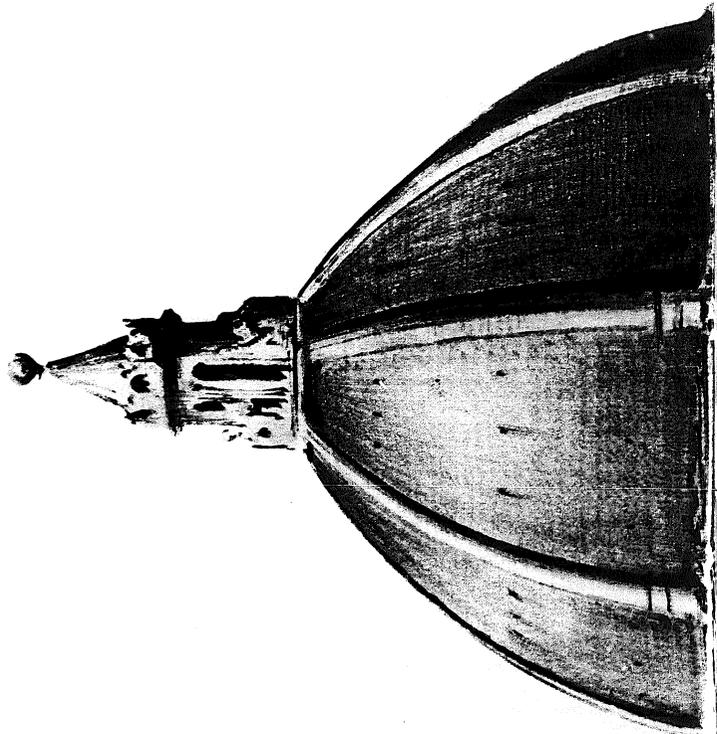
Firenze, la città dell'arte, che tanto contributo ha dato alla storia della nostra Patria, è lieta ed orgogliosa di ospitare ancora gli Alpini in armi ed in congedo per la loro 48ª Adunata Nazionale!

«Questa «alluvione» di Penne Nere è la dimostrazione che lo spirito, la fede, la passione degli Alpini sono quelli di sempre, e si elevano al di sopra delle faziosità, delle divisioni, degli egoismi che troppo spesso affannano la quotidiana esistenza!

Gli Alpini della Sezione di Firenze, pochi in numero ma forti di volontà ed entusiasmo, pongono a tutti gli amici delle Sezioni all'Estero ed in Italia il loro affettuoso benvenuto ed il più cordiale saluto, nella certezza che il cuore di Firenze batterà all'unisono con il nostro per offrire una affettuosa e cordiale accoglienza.

Pier Luigi Caldini

# 48<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



**FIRENZE**  
15/16/17 marzo

## PROGRAMMA

**Venerdì 14 marzo (pomeriggio)**  
Ricevimento alla Stazione Centrale della Bandiera del 7° Reggimento Alpini alla presenza del Labaro Nazionale dell'Associazione.

**Sabato 15 marzo**  
Ore 10.00. Visita della Presidenza Nazionale ai grandi invalidi ricoverati presso la Casa dei Grandi Invalidi in località Galluzzo.

Ore 15.30. Saluto del Consiglio Direttivo Nazionale ai Soci delle Sezioni estere presso la Casa del Soldato in Via delle Scale.

Ore 17.00. Rito funebre in onore dei Caduti, nella Basilica di S. Croce, officiato dal Cappellano Capo del IV Corpo d'Armata Alpino. Al termine verrà deposta dal Presidente Nazionale e dal Presidente della Sezione di Firenze una corona, nell'adiacente Cripta dedicata ai Caduti delle guerre 1915-18 e 1939-45. Contemporaneamente, alla presenza di Consiglieri Nazionali, verranno deposte corone:

- al Monumento ai Caduti per la Liberazione in Rifredi.
- all'Obelisco in Piazza dell'Unità d'Italia.
- al Busto di Cesare Battisti in Piazza San Marco.

Ore 18.00. Ricevimento offerto dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale ai componenti del Consiglio Direttivo Nazionale ed ai Presidenti di Sezione.

Ore 18.00. Presso la Scuola di Sanita Militare in Via Venezia 5, incontro degli «Ufficiali Medici Alpini» e deposizione di corona al Monumento al Medico Militare.

**Domenica 16 marzo**  
Ore 8.30: S. Messa in Piazza della Repubblica.



## ORDINE DI SFILATA

### I SETTORE

- Rappresentanza militare alpina con Bandiera e fanfara.
- Gruppo di Generali e Colonnelli delle Truppe Alpine in servizio.
- Confalone della città di Firenze, decorata di medaglia d'oro al V.M. e al V.C., con rappresentanza municipale.
- Gruppo dei Soci Fondatori dell'A.N.A. con Bandiera dell'Associazione del 1919.
- Labaro Nazionale dell'A.N.A., scortato dai Presidenti, dai Vice Presidenti e dai Consiglieri Nazionali dell'Associazione.
- Alpini insigniti dell'Ordine Militare d'Italia ed Alpini decorati di Medaglia d'oro al V.M.

Inizio della sfilata di questo Settore: ore 9.

### II SETTORE

- Alpini di Fiume, Pola, Zara.
- Sezioni all'estero: Argentina - Australia Adelaide - Australia Melbourne - Belgio - Brasile - Canada - Francia - Germania Federale - Inghilterra - Perù - Svezia - Svizzera - Uruguay - Venezuela.
- Sezioni di: Bolzano - Gorizia - Trento - Trieste.

Presumibile inizio della sfilata di questo Settore: ore 9,20.

### III SETTORE

- Sezioni del Friuli: Cividale - Gemona - Palmanova - Pordenone - Tolmezzo - Udine.
- Sezioni del Veneto: Asiago - Bassano - Belluno - Cadore - Conegliano Veneto - Feltrina - Marostica - Padova - Treviso - Valdobbiadene - Venezia - Verona - Vicenza - Vittorio Veneto.

Presumibile inizio della sfilata di questo Settore: ore 9,40.

### IV SETTORE

- Sezioni dell'Italia Centrale e Meridionale: Ancona - L'Aquila - Latina - Napoli - Palermo - Roma.
- Sezioni dell'Emilia e Romagna: Bologna - Modena - Parma - Piacenza - Reggio Emilia.

Presumibile inizio della sfilata di questo Settore: ore 10,20.

### V SETTORE

- Sezioni del Piemonte e Valle d'Aosta: Alessandria - Aosta - Asti - Biella - Casale Monf. - Ceva - Cuneo - Domo d'Ossola - Intra - Ivrea - Mondovì - Novara - Omegna - Pinerolo - Saluzzo - Susa - Torino - Vallo Sesia - Vercelli.

Presumibile inizio della sfilata di questo Settore: ore 10,50.

# Per chi va all'Adunata

## VI SETTORE

- Sezioni della Liguria: Genova - Imperia - La Spezia - Savona.
- Sezioni della Lombardia: Bergamo - Breno - Brescia - Colico - Como - Cremona - Lecco - Luino - Milano - Monza - Pavia - Salò - Sondrio - Tirano - Varese.

Presumibile inizio della sfilata di questo Settore: ore 11,30.

## VII SETTORE

- Sezioni della Toscana: Carrara - Pisa - Lucca - Livorno - Firenze, ultime per dovere di ospitalità.

Presumibile inizio della sfilata di questo Settore: ore 12,15.

## TESSERA ADUNATA

- La tessera adunata dà diritto a quanto segue:
- Medaglia ricordo dell'Adunata da ritirare presso la Sezio. e o Gruppo di appartenenza.
- Prenotazione per posti letto gratuiti in alloggiamenti collettivi per soli uomini.
- Libera circolazione sui mezzi pubblici urbani della città di Firenze.
- Ingresso gratuito nei Musei Comunali.
- Riduzione nei parchi di campeggio.



Raccomandiamo a tutti i partecipanti all'Adunata di acquistare la tessera che costituisce l'unica fonte per sopprimerle alle ingenti spese dell'Adunata stessa.

## APPUNTAMENTI

### Ufficiali Medici Alpini

Il Maggiore Generale Medico comandante della Scuola di Sanità Militare di Firenze Professor Enrico Regnato, medaglia d'oro al valor militare del battaglione sciatori «Monte Cervino» sul fronte russo, invita tutti gli ufficiali medici in servizio e in congedo delle Truppe Alpine partecipanti all'Adunata a rendere omaggio ai Medici Caduti in guerra.

- La cerimonia avrà luogo sabato 15 marzo con il seguente programma:
- ore 18.00 affluenza degli ufficiali medici alla Scuola di Sanità Militare, via Venezia 5 - Firenze.
- ore 18.15 deposizione di una corona al Monumento ai Medici Caduti in guerra.
- ore 18.30 visita alla Scuola.
- ore 19.30 saluto al Circolo Ufficiali.

### A.U.C. del corso di Verona - 1926

Per gli antichi A.U.C. del corso di Verona del 1° settembre 1926 adunata al Ristorante Sabiniani - Via Ponzani 41 - Firenze il 15 marzo alle ore 20.

Per notizie rivolgersi a Angelo Orsoni - Corso Martiri 59, Lecco (Como), Telef. 0341 - 21974 e a Carlo Santorelli - Arona (Novara), Telef. 0322 - 2459.

### Convittori dei Collegi Rosminiani

Tutti i Soci, già convittori dei Collegi Rosminiani, sono pregati di riunirsi sabato 15 marzo 1975, alle ore 18 in Firenze, in Piazza del Giglio, presso la Galleria «Lo Spione», per un cordiale incontro.

### 35° Corso A.U.C. Foligno

Adunata dei montagnini del 35° Corso A.U.C. di Foligno - 3° e 4° Batteria. Alle ore 20 del giorno sabato 15 marzo 1975 in Firenze presso il Ristorante Hotel Adriatico - via Finiguerra n. 9.

### 47° Gruppo Artiglieria da Montagna

Cavallieri di Vittorio Veneto, artiglieri delle Batterie da Montagna 52° 162° e 178° del 47° Gruppo, il vostro sergente, prima alla 52° e poi alla 178°, vi dà appuntamento all'ammassamento domenica 16 marzo, prima della S. Messa, sotto le insegne della Sezione di Venezia. D'accordo, purtroppo, che parecchi sono saliti nel cielo di Cantore ma, al sergente Bepi Toldo *che risulta che qualche armaron è di sé ancora bello lustro, e che la «ferme» no lo già ancora focca*, far coloro che desiderassero scrivermi, l'indirizzo è il seguente: Viale Garibaldi 147/c - 30174 Mestre (Venezia).

## Divisione Garibaldi

L'alpino garibaldino Donino Chiara attende tutti gli alpini appartenenti alla Divisione «Garibaldi» alla testa del V Settore - Sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta allo scopo di sfilare tutti uniti.

## Reduci dell'A.O.I.

Le fila dei reduci dell'A.O.I. vanno assottigliate: ogni anno, per i superstiti il ritrovarsi ritengo non sia solo un piacere ma un dovere per risvegliare un doveroso ricordo ed un pensiero ai nostri caduti.

Il punto di ritrovo è stato fissato presso l'HOTEL PORTA ROSSA, via Porta Rossa 19 nelle giornate del 15 e 16 marzo mattina.

In accordo col Prof. Gambaro di Vicenza verrà stabilito il luogo del rancio rituale.

Ten. col. Ruggero Gatti  
Com. te. Batt. no. ETRITRA di Asmara

## Corso Allievi Ufficiali di Complemento - Pola 1924

In occasione della Adunata di Firenze sarei lieto di poter incontrare i miei vecchi commilitoni che parteciperanno al corso allievi ufficiali di Complemento di Pola nell'anno 1924 e precisamente nella seconda compagnia alpini comandata dal tenente Bidonati. Sono passati cinquant'anni e certamente il mio è un atto di fede e di coraggio, ma dato che io sono vivo, voglio pensare che non tutti saranno saliti al paradiso di Cantore. Ho 70 anni e anche i miei ex colleghi dovranno avere questa età.

L'incontro potrebbe avvenire il sabato 15 mattina sul sagrato del Duomo di Firenze verso le ore 10. Sarei felice se tutta la seconda compagnia si trovasse sui gradini del Duomo, ma credo che dato l'intenso mio ricordo vi sarà perfino in spirito!

Ivo Checacci  
Via Delfi 13 - Firenze

## MULO E SCONCIO DEL '500

Il nostro amico dottor Marco Inzigneri di Milano in omaggio al principio che l'alpino è fraternamente legato al mulo, suo fedele compagno nella buona e nella avversa fortuna, ci segnala una gustosa notizia.

Nel cinquecentesco cortile dell'Ammannati in Palazzo Pitti c'è un bassorilievo in marmo bianco che raffigura la mula che ha lavorato a portare materiale di ogni genere per la costruzione del Palazzo.

Sotto il bassorilievo c'è la scritta: *Lecticam lapides et marmoram ligna columnas vixit conduxit et ista tulit* che tradotto sta a dire: «...», i.e., trasportò pietre, massi, colonne, legname.

Si tratta del più antico monumento al mulo? Non siamo in grado di affermarlo.

Risultò però, dalle notizie del tempo, che il lavoro fu molto duro per la mula e che il mulattiere le era molto affezionato.

Questo duro lavoro e questo affetto potrebbero far riconoscere nella mula e nel suo mulattiere due antenaglie delle nostre salmerie e dei nostri sconi.

Nei segnalargli ai nostri lettori ci auguriamo che qualcuno ci mandi una fotografia del bassorilievo che ben volentieri pubblicheremo.

## PER COLLEZIONISTI E FILATELICI

Per la gioia dei filatelici avremo un annullo postale dedicato all'Adunata e per la gioia dei collezionisti tre cartoline ricordo opera di tre diversi autori.

Nei giorni 15 e 16 marzo sarà in funzione un ufficio postale distaccato con lo speciale annullo presso il Palazzo Borsa Mercè - Volta dei Mercanti 1.

Nello stesso palazzo verrà allestita una mostra filatelica a carattere alpino.

Per la stessa i filatelici alpini possono prendere contatto con il Circolo Filatelico «Borgo Ss. Apostoli» 9 - Firenze - Tel. 283512 con il Neozio filatelico dell'alpino Torello Olandini - Piazza Duomo 11 R - Tel. 25 45 55.

Le cartoline ricordo saranno in vendita presso i Posti Tappa e presso l'Ufficio Organizzazione - Governia Mameli - Piazza Stazione 6.

## CAMPEGGI

La Federazione Italiana del Campeggio comunica che agli alpini partecipanti all'Adunata di Firenze vengono concesse le seguenti agevolazioni:

- se soci A.N.A. e Federcampeggio (in regola per il 1975) il pernottamento per le tre notti sarà gratuito (15, 16, 17 marzo);
- se soltanto soci A.N.A. lo sconto del 50% per le tre notti come sopra.

I suddetti sconti verranno applicati su tutte le tariffe dei parchi di campeggio «Villa di Camerata» e «Uscita 19 AdS Prato Calenzano».

(continua a pag. 10)

ALL'USCITA FIRENZE NORD  
POSTO DI TAPPA  
ATNORD

ALL'USCITA 19  
CAMPEGGIO  
DI PRATO CALENZANO

CAMPEGGIO  
VILLA DI CAMERATA

# 48<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE

FIRENZE  
15/16/17 MARZO 1975

- 1 - Stazione Ferrovie Stato - Santa Maria Novella
- 2 - Palazzo dei Congressi
- 3 - Cenacolo di S. Apollonia e Museo di Andrea del Castagno
- 4 - Chiesa di S. Marco
- 5 - Chiesa della S.S. Annunziata
- 6 - Museo Archeologico
- 7 - Galleria Ospedale degli Innocenti
- 8 - Ospedale di S. Maria Nuova
- 9 - Museo Medici
- 10 - Basilica S. Lorenzo
- 11 - Chiesa S. Maria Novella
- 12 - Palazzo dell'Arcivescovado
- 13 - Battistero (S. Giovanni)
- 14 - Duomo (S. Maria del Fiore)
- 15 - Teatro Comunale
- 16 - Ospedale di S. Giovanni di Dio
- 17 - Palazzo Strozzi
- 18 - Museo d'Antropologia e Etnologia
- 19 - Palazzo Pazzi
- 20 - Casa di Dante Alighieri
- 21 - Palazzo del Bargello
- 22 - Palazzo delle Papesse
- 23 - Galleria Corsini
- 24 - Palazzo Ferroni
- 25 - Palagio di Parte Guelfa
- 26 - Chiesa di S. Firenze
- 27 - Palazzo Vecchio
- 28 - Loggia dei Lanzi
- 29 - Galleria degli Uffizi
- 30 - Chiesa di S. Croce
- 31 - Biblioteca Nazionale
- 32 - Chiesa di S. Frediano in Castello
- 33 - Chiesa di S. Maria del Carmine
- 34 - Chiesa di S. Spirito
- 35 - Palazzo Giacomini
- 36 - Palazzo Pitti
- 37 - Museo di Storia Naturale
- 38 - Ex Forte Belvedere
- 39 - Museo Bardini
- 40 - Piazzale Michelangelo

- Zona di ammassamento
- Itinerario del corteo
- Zona di scioglimento
- MC** Messa al Campo
- T** Tribune
- P** Zone di parcheggio pullman e autovetture
- UI** Ufficio Informazioni e Organizzazione A.N.A. - Caserma - Mameli - Piazza della Stazione 6 - Telef. 21.89.71
- US** Ufficio Stampa A.N.A. - Hotel Londra - Via Jacopo da Diacceto 16 - Telef. 26.27.91
- A.N.A.** Sezione A.N.A. di Firenze - Piazza S. Croce 24 R - Telef. 28.31.35
- PT** Posto Tappa Stazione Ferroviaria
- C** Campeggio

**Aloggi collettivi:** Scandicci, Novoli, Quinto Fiorentino, Coverciano

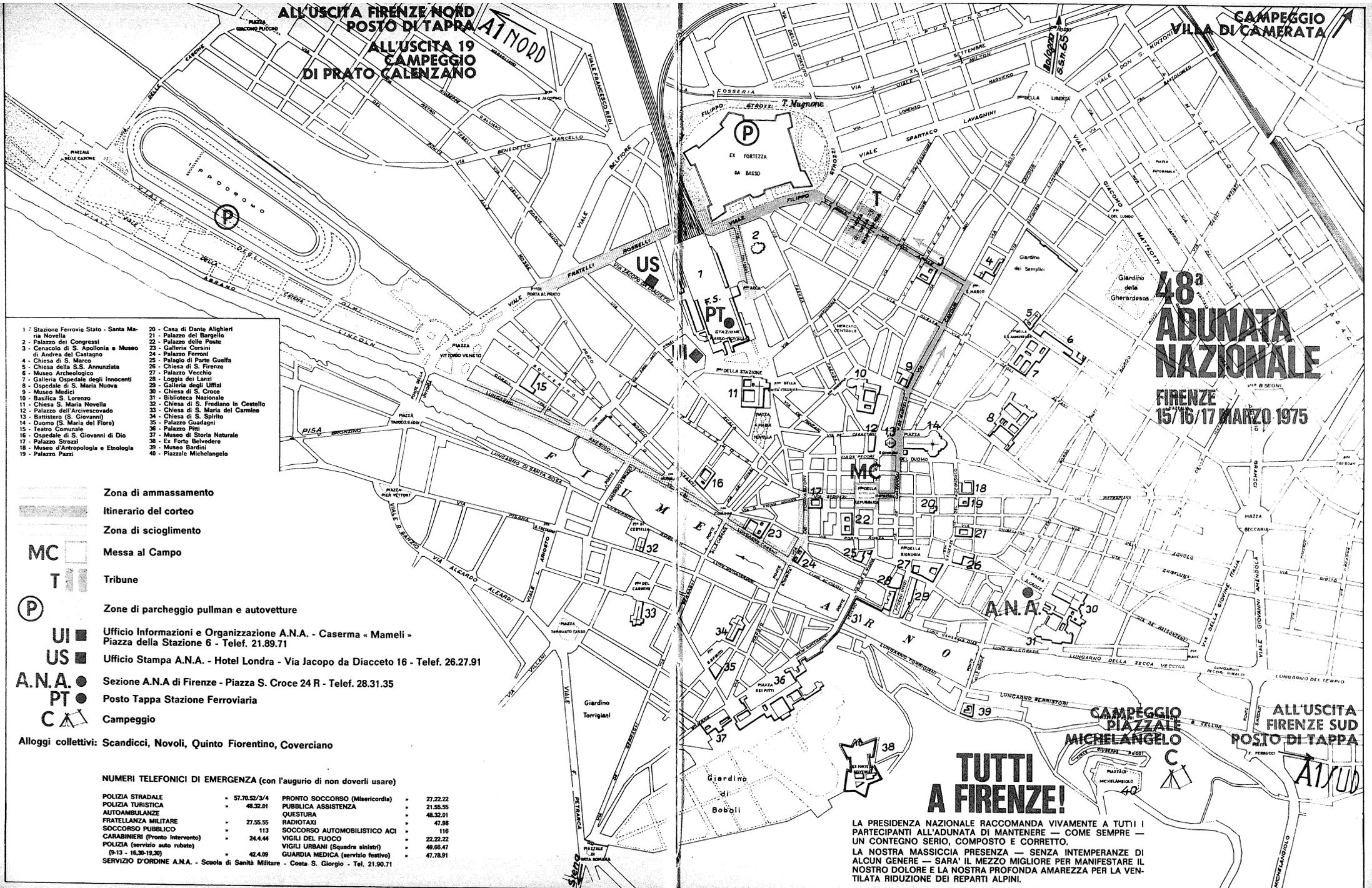
**NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA (con l'augurio di non doverli usare)**

|   |              |                                   |          |
|---|--------------|-----------------------------------|----------|
| POLIZIA STRADALE  | 57.70.52/3/4 | PRONTO SOCCORSO (Misericordia)    | 27.22.22 |
| POLIZIA TURISTICA   | 48.32.01     | PUBBLICA ASSISTENZA               | 21.55.55 |
| AUTOAMBULANZE   |              | QUESTURA                          | 48.32.01 |
| FRATELLANZA MILITARE  | 27.55.55     | RADOTAXI                          | 47.58    |
| SOCCORSO PUBBLICO   | 113          | SOCCORSO AUTOMOBILISTICO ACI      | 116      |
| CARABINIERI (Pronto Intervento)   | 24.4.44      | VIGILI DEL FUOCO                  | 22.22.22 |
| POLIZIA (servizio auto rubate)  |              | VIGILI URBANI (Squadra sinistri)  | 48.68.47 |
| (8-13 - 16.30-19.30)  | 42.4.59      | GUARDIA MEDICA (servizio festivo) | 47.78.91 |
| SERVIZIO D'ORDINE A.N.A. - Scuola di Sanità Militare - Costa S. Giorgio - Tel. 21.90.71 |              |                                   |          |

## TUTTI A FIRENZE!

LA PRESIDENZA NAZIONALE RACCOMANDA VIVAMENTE A TUTTI I PARTECIPANTI ALL'ADUNATA DI MANTENERE - COME SEMPRE - UN CONTEGNO SERIO, COMPOSTO E CORRETTO.

LA NOSTRA MASSICCIA PRESENZA - SENZA INTERPERANZE DI ALCUN GENERE - SARA' IL MEZZO MIGLIORE PER MANIFESTARE IL NOSTRO DOLORE E LA NOSTRA PROFONDA AMAREZZA PER LA VENTILATA RIDUZIONE DEI REPARTI ALPINI.





**FIRENZE**  
15/16/17 marzo

(segue da pag. 7)

I suddetti sconti verranno applicati su tutte le tariffe dei parchi di campeggio - Villa di Camerata - e - Usicita 19 AdS Prato Calenzano -.

Dal 14 marzo il Parco di Campeggio Comunale di Piazzale Michelangelo concede prezzi speciali agli alpini provvisti della Tessera adunata.



In occasione dell'Adunata la Società Aerolinee Itavia concede lo sconto del 30% sulle tariffe in vigore agli alpini della Sardegna e ai soci e familiari che partecipano all'Adunata sui voli in partenza da Torino - Milano - Bergamo - Venezia - Palermo - Catania - Basilica - Ginevra, con scalo di arrivo a Pisa o Bologna e viceversa.

Qualora i partecipanti si dovessero riunire in Gruppi di almeno 35 persone, verrà praticato lo sconto del 50% previa segnalazione dei nominativi almeno 14 giorni prima della partenza.

Al rilascio dei biglietti ai partecipanti singoli od in gruppo inferiore a 35, sarà provveduto dalle Agenzie Itavia, solo su presentazione della tessera-adunata, mentre per i gruppi di almeno 35 persone, sarà provveduto al rilascio dei biglietti, solo su presentazione di un elenco nominativo dei partecipanti da depositare alle Agenzie Itavia in duplice copia.

La validità di tale facilitazione avrà decorso a partire da 10 giorni prima della data di inizio dell'adunata fino a 10 giorni, la fine della stessa.

Inoltre, sempre a richiesta delle Sezioni o Gruppi interessati, la Itavia è disposta a venire incontro ai partecipanti provvedendo al trasferimento in pullman da Bologna a Firenze o altre località e viceversa, al prezzo da concordarsi preventivamente con l'Agenzia Itavia, sede dello scalo aereo di partenza.

## A FIRENZE COSA VEDERE

Due sono i consigli da dare a chi si accosta per la prima volta a Firenze e che possono offrire la chiave per la comprensione dello spirito antico che anima la città, per chi non ha che poco tempo e preferibile cercare di afferrare quel senso di omogeneità che compone Firenze curandosi non tanto dei singoli monumenti quanto della loro collocazione in un tutto mirabilmente ordinato, semplicemente, magari, camminando per le strade e guardandosi attorno oppure prendendo una visione d'insieme dall'alto di uno dei colli che fanno corona alla città con una perfetta fusione fra natura ed opera umana.

Dovendo scegliere cosa vedere va ricordato che alcune opere d'arte hanno assoluta precedenza: fra i musei la Galleria degli Uffizi; quella dell'Accademia e il complesso museografico di Palazzo Pitti, fra le chiese il Duomo col Battistero, Santa Croce, Santa Maria Novella, San Lorenzo, Orsanmichele e San Miniato; fra i palazzi Pitti, Strozzi, Medici-Riccardi e Palazzo Vecchio; poi il Ponte Vecchio e lo Spedale degli Innocenti. Chi ha un po' di tempo da spendere potrà seguire la seguente ripartizione in zone e visitare:

1) Nelle adiacenze del Duomo tutto il complesso che ad esso fa capo, con il campanile di Giotto, il Battistero e le sue famose porte in bronzo dorato del Ghiberti e di Andrea Pisano, oltre al Duomo stesso con la cupola del Brunelleschi; nel museo dell'Opera del Duomo, le cantiere di Donatello e di Luca della Robbia; non lontano sono poi il Palazzo Medici-Riccardi e la basilica di San Lorenzo con la sagrestia Vecchia (del Brunelleschi) e nuova (di Michelangelo) e le altre cappelle mediche.

2) Nella zona di Piazza della Signoria la loggia degli Orsini con il Perseo del Cellini, il Palazzo Vecchio o della Signoria, poi la Galleria degli Uffizi soffermandosi particolarmente sulle opere di Cimabue, Giotto, Paolo Uccello, Botticelli, (Nascita di Maria, La Primavera), Leonardo (Adorazione dei Magi - Annunciazione), Michelangelo, Raffaello e Tiziano. Nella vicina via Calzaiuoli trova anche la gotica chiesa di Orsanmichele; procedendo verso l'Arno si incontrano poi la Loggia del Mercato Nuovo e infine il Ponte Vecchio con le antiche botteghe degli orafi.

3) Passato l'Arno si visiteranno Palazzo Pitti con le Gallerie Palatina e d'arte moderna e il Museo degli argenti, dietro al quale si stende il magnifico scenario naturale del Giardino di Boboli, sempre a sud del fiume sono le chiese di S. Spirito e di S. Maria del Carmine (affreschi di Masaccio).

4) Ritornando sulla riva settentrionale dell'Arno resteranno da vedere via Tornabuoni, la più signorile fra le strade fiorentine, con la chiesa di Santa Trinita e il ponte omonimo; poco distante si trova Palazzo Strozzi, forse il più bel palazzo rinascimentale della città, nei pressi della stazione ferroviaria e poi la chiesa di Santa Maria Novella con i suoi preziosi chiostri.

5) Sempre nel pieno centro della città andrà visitato il

# Per chi va all'Adunata

Museo Nazionale o del Bargello (opere di Michelangelo e Donatello) e, allontanandosi della cerchia della città dei tempi di Dante, essenziale è la visita della chiesa di Santa Croce (affreschi di Giotto) e l'adiacente Cappella dei Pazzi del Brunelleschi.

6) Nella zona compresa fra il Duomo e il bordo settentrionale dei viali che circondano, come un anello, tutta la città storica, resteranno il Museo di San Marco (opere del Beato Angelico) e la Galleria dell'Accademia (David di Michelangelo), nei pressi la chiesa della SS. Annunziata e lo Spedale degli Innocenti.

7) Nei pressi immediati della città, sui colli meridionali, è il Piazzale Michelangelo, con splendida vista su tutto il centro storico; poco più in alto, sprofondata anch'essa nel verde, si rova la bellissima chiesa di San Miniato al Monte, molto bello è anche il panorama che si gode dal Forte Belvedere, che sovrasta il giardino di Boboli. Non lontana ma sul lato settentrionale si trova la collina di Fiesole con il celebre teatro romano e una splendida vista sulla città.

## COSA MANGIARE

Un buon pasto fiorentino si aprirà immancabilmente con un antipasto composto da salumi e dai famosi «crostini», prosciutto toscano, e «finocchio», aromatizzato coi semi del finocchio selvatico.

Passando ai primi piatti va premesso che la pasta non è una tradizione toscana e che, se si accettano alcuni casi di paste ripiene estremamente raffinate, chi vuole mangiare qualcosa di veramente buono e tipico e meglio si rivolga alle minestre; quest'ultime, pur avendo ingredienti estremamente poveri (quali il cavolo e il pane, sono state così bene elaborate dall'esperienza popolare da divenire vere e proprie raffinatezze; si ricordino la «ribollita», che non è altro che un buon minestrone di cavolo lasciato riposare, o la zuppa di fagioli; eccezione alla regola della pastasciutta sono le pappardelle alla lepre, un tipo di pasta larga condita col sugo di lepre particolarmente adatta a chi ama la selvaggina.

Indubbiamente più curata è la scelta dei secondi: essi si limitano però a carni arrostate od allo spiedo e poco usati sono fritti e bolliti, almeno per quanto riguarda strettamente la zona di Firenze. Diffusissimo, più che in altre parti d'Italia, è il pollo, in tutte le sue varianti; raccomandabile è in genere la selvaggina di ogni tipo (uccellini, fagiani, lepri e l'ormai rarissimo cinghiale); tipici sono poi gli spiedini di quaglie con lombi e festelli di maiale.

Molto diffusa è la trippa che viene passata in un soffritto e stufata coi pomodori, quindi presentata in tavola con molto parmigiano; in cima alla scala delle preferenze restano comunque le bistecche e le braciolate ai ferri; anche se la carne non è più quella di una volta resta ancora il pregio della cottura a carbone e del taglio a fette di parecchi centimetri di spessore. Non molto facile è invece trovare del buon pesce, e il migliore è più usato e quello che si può tagliare a tranci, sul tipo del baccalà o del palombo.

Ed eccoci ai vini, naturalmente il primo posto spetta ai Chianti che, se fatti bene, deve recare il marchio di uno dei consorzi (il migliore è quello «classico» che reca come simbolo un gallo nero), le cui annate migliori e non troppo vecchie vanno dal '67 al '71, scarsi i vini bianchi, anche se i pochi che vengono prodotti sono di ottima qualità. Veramente degni di nota i vini liquorosi, l'Alatico e in particolare modo il Vinsanto, mentre i liquori e i digestivi sono per lo più invenzioni dei frati. L'Acherone, importato secoli fa dalla Spagna, e la Gamma d'abete dei frati di Montesenario.

G. F. Apollonio

## RISTORANTI CONVENZIONATI A FIRENZE E DINTORNI

### FIRENZE

| Frizzi: borgo Albizi 76/r           | 29 41 63 | 140 | 2.800 |
|-------------------------------------|----------|-----|-------|
| Calandrini v. Guicciardini 27/r     | 27 00 03 | 120 | 4.000 |
| Al Giraroso: p. S. M. Novella 9/r   | 21 53 87 | 60  | 4.000 |
| Paoli (già): v. Tavolini 12/r       | 21 62 15 | 110 | 3.500 |
| Il Fagliano: v. dei Neri 52/r       | 28 78 20 | 200 | 3.500 |
| Sasso di Dante: p. Palotote 6/r     | 28 21 13 | 30  | 3.000 |
| Croce di Malta: v. della Scala 5/r  | 28 36 22 | 150 | 4.500 |
| Da Z' Rosa: v. Fossi 12/r           | 28 70 62 | 40  | 4.500 |
| Antico Barile: v. dei Cerchi 40     | 23 14 20 | 100 | 4.000 |
| (con bistecca)                      |          |     |       |
| Campidoglio: v. del Campidoglio 8/r | 28 77 70 | 35  | 3.200 |
| Cavallotti: v. delle Farine 6/r     | 21 58 18 | 50  | 3.500 |
| Nannini: p. Duomo 27/r              | 21 66 78 | 35  | 3.500 |
| Buca Lapi: v. del Trebbio 1/r       | 23 7 68  | 30  | 3.500 |
| La Loggia: p.le Michelangelo 3      | 28 70 32 | 300 | 3.000 |
| Ottorino: v. S. Elisabetta 6        | 21 87 47 | 30  | 2.500 |
| Il Rogo: p. S. Marco 7              | 27 04 38 | 50  | 3.000 |
| Il Bivio: v. Pietosese 2/r          | 37 03 40 | 170 | 2.200 |
| Casini: v. Faentina 70/r            |          | 25  | 2.000 |
| Baldini: v. Panzani 57/r            | 28 33 31 | 70  | 3.000 |

|  |          |     |       |
|--|----------|-----|-------|
| Marisa: v.le Gramsci 9/r                                   | 66 33 35 | 120 | 2.200 |
| Mensa Ferroviana Campo Marte v. Mannelli 4                 | 21 77 01 | 100 | 3.000 |
| Taverna dello Scoiattolo: v. Ponte alle Mosse              | 49 69 12 | 55  | 2.000 |
| La Casa del Vin Santo: v. Porta Rossa 15/r                 | 21 69 95 | 50  | 3.500 |
| Tratt. Tipica Toscana: v. Gueffa 90/r                      | 47 52 91 | 30  | 2.200 |
| Buffet: Stazione S.M.N.                                    | 21 55 50 | 50  | 3.400 |
| Il Settebello: v.le Alderotti 87                           | 48 65 70 | 130 | 2.900 |
| La Gratella: v. Gueffa 81/r                                | 21 88 65 | 40  | 3.000 |
| La beffa di Mina: v. Bolognese Nuova 7                     | 40 01 00 | 300 | 3.000 |
| Tratt. Stefani: v. S. Angelo Legnala                       |          | 110 | 4.000 |
| Osteria del Gallo: v. della Vigna Vecchia                  | 21 15 03 | 20  | 3.300 |
| Giovannino: Borgognissanti 93/r                            | 27 22 65 | 30  | 3.500 |
| Taverna dei Medici: v. Cavour 61/r                         | 29 41 05 | 150 | 2.200 |
| Rist. Carbone: v. di Careggi 43                            | 41 31 84 | 100 | 2.500 |
| Buca S. Giovanni: p. S. Giovanni 8/r                       | 28 78 12 | 50  | 2.500 |
| Da Pietro: p. S. Giovanni 21/r                             | 27 07 76 | 20  | 2.500 |
| Vesuvio: p. Indipendenza 3/r                               |          | 60  | 2.500 |
| Self Service: v. dei Bardi 63/r                            | 27 29 15 | 200 | 2.000 |
| Il Bargello: Borgo dei Greci 37/r                          | 21 86 05 | 35  | 2.900 |
| Grotta Gueffa: v. Pellicceria 1/r                          | 27 00 42 | 50  | 5.000 |
| Oregna: p. Signoria 1/r                                    | 29 21 88 | 20  | 2.500 |
| Il Porcellino: p.le Galileo 5                              | 22 24 31 | 300 | 4.000 |
| Mamma Elda: v. A. D'Orso 7/r                               |          | 40  | 2.500 |
| Giannino in S. Lorenzo: b. S. Lorenzo 35/r                 | 27 22 06 | 100 | 3.000 |
| Gianuno in S. Lorenzo: Self Service 31/r                   |          | 100 | 2.500 |
| Rist. Natale: Irno Acciaiali 80/r                          |          | 30  | 4.800 |
| Tratt. Nello: b. Tegolioli 21/r                            |          | 50  | 1.900 |
| Rist. La Tosca: v. Dell'Agnolo 21                          |          | 40  | 3.000 |
| Rist. Ciano: v. Cavour 108/r                               |          | 50  | 2.200 |
| Rist. Self Service - Il Grillo - p. S. Maria Novella, 32/r |          | 100 | 2.000 |

### DINTORNI DI FIRENZE

|  | telefono | posti | lire  |
|--|----------|-------|-------|
| Il Tucano: Villa Belvedere S. Brigida                  | 83 00 65 | 120   | 5.500 |
| Archimede: Ponte di Casalino - Reggello                | 86 81 82 | 100   | 3.500 |
| Italia: p. Potente 24 - Reggello                       | 86 80 22 | 40    | 3.000 |
| Mario: p. Mino - Fiesole                               | 59 14 43 | 50    | 3.500 |
| Bibe: v. Bagnese - Scandicci                           | 28 90 85 | 40    | 3.200 |
| Ristorante Borgheresi: v. Locchi 21 - Figline Valdarno |          | 60    | 2.200 |
| La Campagna: v. Piana 22 - Ponte a Ema                 | 64 22 94 | 60    | 3.000 |
| Al Postiglione: Passo della Futa                       | 83 05 51 | 400   | 3.000 |
| Rist. Il Tinello: p. Mino 22 - Fiesole                 |          | 10    | 5.500 |

Nel prezzo è compreso: 1 minestra o pasta asciutta - il secondo con contorno - 1 frutta o formaggio - 1/2 litro di vino - pane - servizio, coperto e tasse.

I Ristoranti suddetti espornano all'esterno il contrassegno dell'ANA e all'interno un manifesto con la composizione dei menù ed il prezzo.

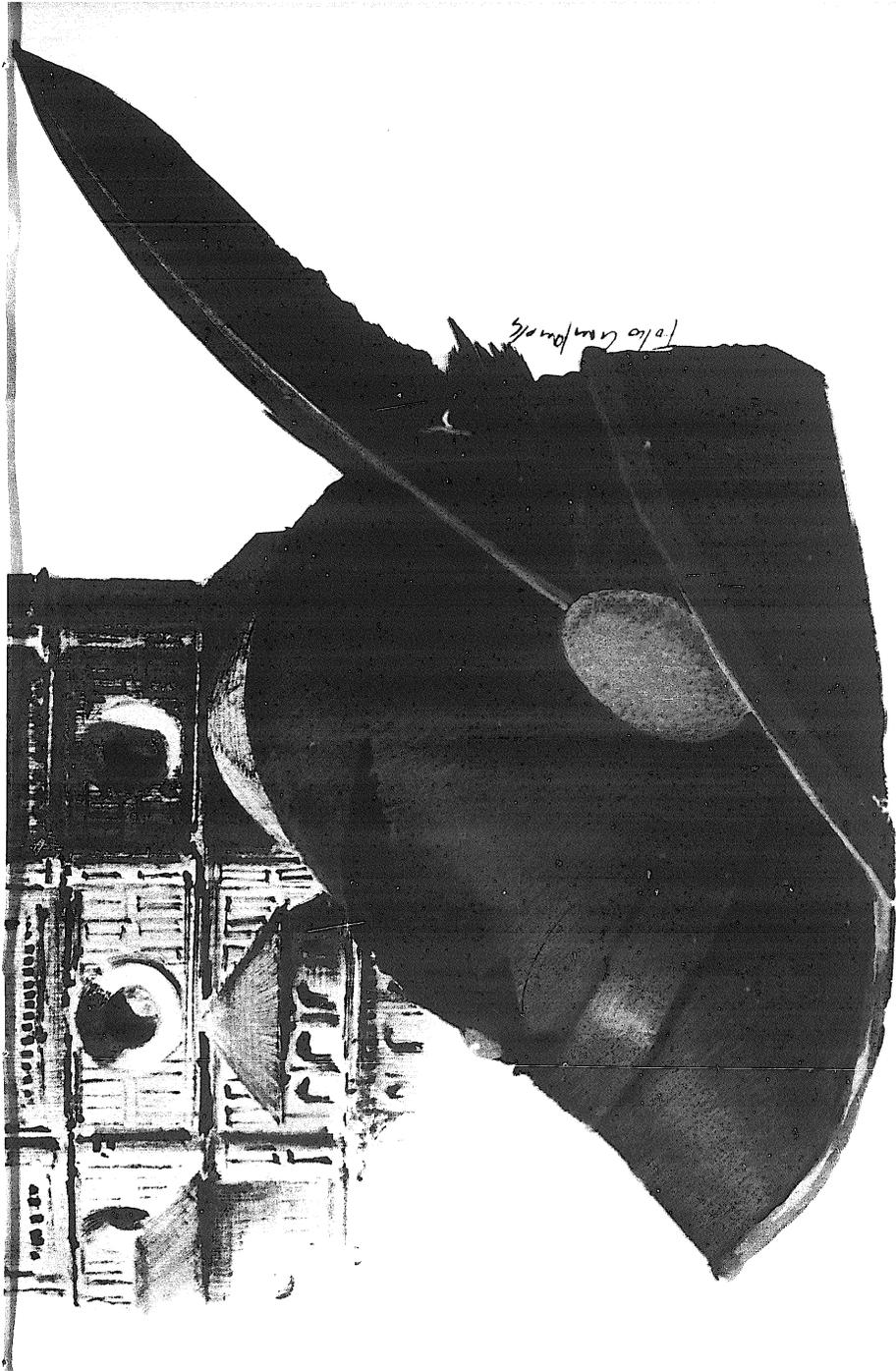
## ALBERGHI DI VIAREGGIO

Gli alberghi di Viareggio, in occasione dell'Adunata di Firenze, sono disposti a praticare i seguenti prezzi per alpini e familiari:

|  |             |          |
|--|-------------|----------|
| <b>Alberghi di 1° Categoria</b>            |             |          |
| Camera a due letti:                        | con bagno   | L. 9.500 |
|  | senza bagno | L. 8.500 |
| Mezza pensione:                            | con bagno   | L. 9.000 |
|  | senza bagno | L. 9.000 |
| <b>Alberghi di 2° Categoria</b>            |             |          |
| Camera a due letti:                        | con bagno   | L. 7.500 |
|  | senza bagno | L. 6.500 |
| Mezza pensione:                            | con bagno   | L. 7.000 |
|  | senza bagno | L. 6.000 |
| <b>Alberghi di 3° Categoria e Pensioni</b> |             |          |
| Camera a due letti:                        | con bagno   | L. 5.500 |
|  | senza bagno | L. 4.500 |
| Mezza pensione:                            | con bagno   | L. 6.000 |
|  | senza bagno | L. 5.000 |

I prezzi delle camere si intendono per due persone. I prezzi della mezza pensione, comprendente il pernottamento, la prima colazione e un pasto, si intendono per persona. I prezzi suddetti sono comprensivi di IVA e imposta di soggiorno.

(continua a pag. 13)



**FIRENZE 15-16-17 MARZO 1975**



# Le medaglie d'oro alpine toscane

Sottotenente di complemento degli Alpini

## VINCENZO ZERBOGLIO

da Pisa - 4° Reggimento Alpini

- Fulgido esempio di coraggio e di fermezza, in sanguinosi combattimenti, si distingueva con atti di altissimo valore. Con pochi soldati, affrontava in accanita lotta, un numero di nemici più volte superiore. Ferito una prima volta da una pallottola che gli traforava una spalla, rimaneva fra i suoi, e poiché gli avversari, avuti rinforzi, violentemente contrattaccavano, balzava dalla trincea e, trascinandosi dietro i suoi soldati, ricacciava i nemici, infiggendo loro gravi perdite. Ferito nuovamente ad una coscia, non voleva assolutamente abbandonare il reparto. Rimasto nelle linee in una nuova repentina e furiosa ripresa di combattimento, esaltava i suoi uomini con grida di entusiasmo, contenendo prima l'urto degli avversari e ricacciandoli poi, finché colpito a morte in fronte, gloriosamente cadeva, spirando col grido di "Viva l'Italia!".  
Monte Sololaro, 24-26 ottobre 1918 -.

Capitano di Artiglieria Alpina in s.p.e.

## CARLO BOTTIGLIONI

da Carrara (Massa Carrara) 3° Regg. Artiglieria Alpina - Julia - Gruppo - Val Tagliamento -

- Magnifico comandante di batteria alpina, contribuiva col tiro efficace dei suoi pezzi a ricacciare il nemico da una strada di fondo valle che costituiva importante via di rifornimento per le nostre truppe. In successiva azione si portava d'iniziativa presso il comando delle unità di fanteria per rendersi conto delle nuove zone da battere e prendeva parte altissima alla conquista di un importante caposito. Si offriva poi spontaneamente di guidare alcuni reparti bersagliere operanti, attraverso aspro e nevoso terreno. Raggiunti gli obiettivi, si lanciava risolutamente contro il nemico alla testa delle prime squadre d'attacco, animandole ed incitandole poi con l'esempio del suo eroico ardimento. Gravemente ferito, continuava risolutamente a combattere finché, stremato di forze, veniva catturato, ucciso e barbaramente precipitato in un burrone. Fulgido esempio di altissimo spirito guerriero e di ardente entusiasmo.

Val Bercio-Mali Palcies Q. 1430 (Fronte russo), 30 dicembre 1940 - 6 gennaio 1941 -.

Sottotenente di complemento degli Alpini

## VITTORIO HEUSCH

da Livorno - 9° Reggimento Alpini - Battaglione - Vicenza -

- Orfano di guerra, studente in medicina, faceva tale sua posizione per poter partire volontario per la Russia. Comandante di plotone mitragliere, durante un gravissimo violento attacco nemico, appoggiato da numerosi mezzi corazzati, muoveva più volte all'assalto alla testa dei suoi alpini, all'assegnato tutto lo schieramento della compagnia, si batteva ovunque animando e raccogliendo gli uomini intorno a sé e stabilendo successive re-

sistenze. Pur conoscendo la schiacciante superiorità dell'avversario, non cedeva di un passo e alimentava la strenua difesa sostituendo personalmente tiratori caduti sul campo. All'attentive che tentava di consigliarlo di non esporsi eccessivamente rispondeva: "Dirai alla mamma che ho compiuto fine in fondo il mio dovere". Organizzato e guidato un violento contrattacco a colpi di bombe a mano, seminava grandi vuoti nelle file nemiche suscitando nei suoi alpini indomito spirito aggressivo. Colpito gravemente da proiettile di carro, sferzava con i superstiti un ultimo audace attacco scoprendo nella violenta lotta, fulgidissimo esempio di virtù militari, sprezzo del pericolo ed alto patriottismo.

Fonte russo - Quadrivio di Selenjar, 30 dicembre 1942 -.

Sergente Maggiore degli Alpini

## GIOVANNI VINCENTI

da Piazza al Serchio (Luca) - 2° Reggimento Alpini

- Capozecce cannone anticarro da 47/32, di retroguardia ad una colonna di ripiegamento, visti cadere tutti i suoi serventi in un agguato notturno, unico superstita difendeva a lungo e a colpi di moschetto il pezzo contro un nemico numericamente superiore. Ferito ad una spalla riusciva, dopo aver reso inservibile il cannone, ad aprirsi un varco a colpi di bombe a mano ed a raggiungere il grosso della colonna. Si offriva volontario assieme ad altri per recuperare il pezzo perduto e dopo aspra lotta riusciva nell'intento. Durante il trasporto verso le proprie linee cadeva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. Eroismo che assurgeva a leggenda. Zona di Popowka (Fronte Russo), 20 gennaio 1943 -.

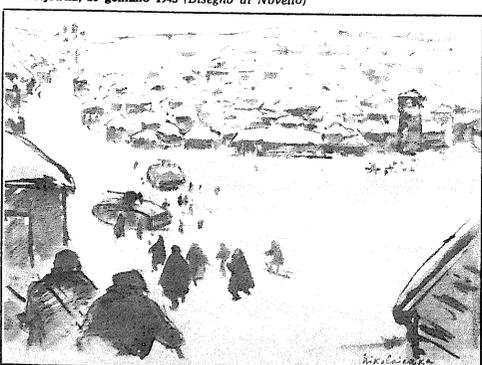
Capitano di complemento di Artiglieria Alpina

## ANGELO ORZALI

da Viareggio (Luca) - 2° Reggimento Artiglieria Alpina - Tridentina -

- Residente all'estero, otteneva di

Nikolajewka, 26 gennaio 1943 (Disegno di Novella)



essere richiamato in Patria per prendere parte attiva al conflitto. Al fronte occidentale e su quello greco-albanese si prodigava senza economie animato da fede incrollabile e da indomito coraggio. In Russia in dure marce di ripiegamento esaltate da imponenti schieramenti nemici a sempre in testa con la più avanzata compagnia alpina. In una azione particolarmente grave per la superiorità del nemico, che produceva vuoti paurosi nelle nostre truppe, forma di iniziativa una grossa squadra di fucilieri e nuove all'attacco di moltissime postazioni nemiche. Ferito una prima volta in varie parti del corpo trascina ancora i suoi uomini all'attacco fino a quando un secondo colpo gli strappa gli arti inferiori. Caduto, addita ai superstiti la posizione nemica che viene raggiunta e trova parole di conforto per i feriti che ha vicini. Ai sopraggiunti che vogliono soccorrere comanda con la pistola che sono messi in salvo prima tutti gli altri feriti; lui raggiungerà per ultimo il posto di medicazione. Consocio della propria fine, rincuora quelli che gli sono vicini e trasmette per i suoi bimbi lontani l'operato che è stato dogma della sua giovane vita "dare tutto per la Patria, senza rimpianti, senza economie". Nikolajewka (Russia), 26-1-1943 -.

Maresciallo Ordinario di Artiglieria Alpina

## FERRUCCIO TEMPESTI

da Pisa - 2° Reggimento Artiglieria Alpina - Tridentina -

- Maresciallo di maggioranza, assumeva volontariamente il comando di un plotone di formazione conducendolo valorosamente in aspri, continui, estenuanti combattimenti diurni e notturni. In una degli ultimi disperati attacchi per rompere l'accerchiamento nemico, sempre alla testa del suo plotone, veniva gravemente ferito, ma continuava a guidare e ad incitare i suoi alpini su una slitta ambulanza. Conquistata una altura con rilevanti perdite, ai feriti offriva il suo posto sulla slitta e per altri tre giorni continuava la marcia ed i combattimenti fino alla uscita dalla sacca, nascondendo al suo comandante la gravità delle ferite

riportate, per non cedere il comando dei resti gloriosi del suo plotone e l'incarico di custodire personalmente lo stendardo regimentale. Dopo qualche giorno in seguito alle ferite e ai disagi spirava. Fulgido esempio di eroismo.  
Fronte russo, 26 gennaio 1943 -.

Tenente di complemento Veterinario

## VILLY PASQUALI

da Pistoia - 1° Reggimento Artiglieria Alpina - Divisione - Garibaldi -

- Ufficiale veterinario di una grande unità dislocata oltremare, all'atto dell'armistizio, fedele al proprio dovere di soldato, si univa alle eroiche file di coloro che avevano preferito la duce a una prima volta in varie parti del corpo trascina ancora i suoi uomini all'attacco fino a quando un secondo colpo gli strappa gli arti inferiori. Caduto, addita ai superstiti la posizione nemica che viene raggiunta e trova parole di conforto per i feriti che ha vicini. Ai sopraggiunti che vogliono soccorrere comanda con la pistola che sono messi in salvo prima tutti gli altri feriti; lui raggiungerà per ultimo il posto di medicazione. Consocio della propria fine, rincuora quelli che gli sono vicini e trasmette per i suoi bimbi lontani l'operato che è stato dogma della sua giovane vita "dare tutto per la Patria, senza rimpianti, senza economie". Nikolajewka (Russia), 26-1-1943 -.

Sottotenente di complemento degli Alpini

## RUDICH SPURIDORO

da Livorno - 1° Reggimento Alpini - Partigiano Combattente

- Purissimo eroe della libertà, dopo avere opposto strenua resistenza alla occupazione tedesca nei giorni dell'armistizio 1943, veniva catturato ed avviato a un campo di concentramento. Evaso durante il viaggio, peregrinò attraverso territori controllati dai tedeschi riparendo in Svizzera. Tornato in Patria entrava a far parte delle formazioni partigiane prodigandosi senza tregua nel servizio di informazioni, in rischiose ricognizioni ed per l'organizzazione della raccolta di materiali aviolanciati dagli alleati. Più volte inseguito ed ancora una volta catturato, riusciva nuovamente a fuggire trovando riparo presso una brigata garibaldina dislocata in montagna. Caduto in un'imboscata tessuta da 8 SS tedeschi camuffati in civili, veniva avvertito per la terza volta e dopo aver subito segregazione, percosse e torture che non valsero a piegare la fiera tempra veniva deportato nei gelidi campi di concentramento della Germania, ove, disfatto nel corpo, ma non dondo nello spirito, esauva l'atroce anelito invocando la Patria lontana.  
Genova-Mauthausen-Gusen - 8 settembre 1943 - 24 aprile 1945 -.



## Lutti

**AOSTA** - Gruppo di Chatillon. E' mancato il socio Pietro Vittaz Adriano di 75 anni, ex combattente, cavaliere di Vittorio Veneto.

**ARGENTINA** - E' deceduto Eugenio Pusiol, il più vecchio alpino del Gruppo Mendocino. Apparteneva alla classe 1892 e aveva prestato servizio nel Battaglione Feltrino.

**ASIAGO** - Sono deceduti i soci: Tullio Pertile, padre di alpini, del Gruppo di Gallio; Domenico Rigoni Tognoli di Asiago; Costa Matteo Messner del Gruppo di Luoro; Baldo Maria Zanardi del Gruppo di Fozza.

**ASTI** - Gli alpini del Gruppo di Asti S. Pietro annunciano con profondo dolore la tragica scomparsa, per incidente stradale, del socio Eugenio Vaccaneo, cavaliere di Vittorio Veneto. Gli alpini del Gruppo di Asti-Corso annunciano con profondo dolore il decesso del socio ex capo gruppo, secondo Solemi già consigliere della Sezione. Gli alpini del Gruppo San Carlo Valturra annunciano con vivo dolore la dipartita del socio Lorenzo Barbera. Gli alpini del Gruppo Sti-Varglie annunciano con profondo dolore la dipartita del socio Gioacchino Porcellana. Gli alpini del Gruppo di Tonco annunciano con profondo dolore il decesso del socio Pilon Paletti e Gino Beretta.

**BASSANO DEL GRAPPA** - E' morto il socio cav. Andrea Pilon, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Bassano, socio fondatore della Sezione, e mancato il socio Francesco Tosin del Gruppo di Nove; e mancato il socio Gianni Lazzarotto del Gruppo di Valrovinia; e scomparso il socio Francesco Tosin del Gruppo di Valrovinia.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

**BELLUNO** - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi annuncia il decesso del socio Gino Dal Pont da Revenne e Augusto Rizzo, cavaliere di Vittorio Veneto, da Arsic e rinnova ai familiari le espressioni del proprio cordoglio.

toro generale della Banca Provinciale Lombarda e tutti lo ricordano come uomo di stampo antico; onesto, sincero, leale. Ad una rara competenza professionale univa una rettitudine esemplare. Lo annunciano con profondo rimpianto gli Alpini della Sezione di Bergamo dai quali era tanto amato e benvenuto. La salma riposa a Cuneo, sua città di origine.

**BRENO** - E' mancato il sergente maggiore Giulio Busca, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Edolo. Gruppo di Corno. Sono deceduti i soci: Gio. Battista Monchieri, cavaliere di Vittorio Veneto; Mario Barlocchio, Carlo Bigari, del Gruppo di Gianico. E' mancato il socio Battista Piccini, cavaliere di Vittorio Veneto di Vione. E' scomparso il socio Luigi Tomasi, ex capitano, gen. di Stato.

**CUNEO** - Gruppo di Carrù. Si partecipa la scomparsa dell'allezionario socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**CREMA** - In un incidente stradale è deceduto il socio alpino Natale Gastaldi. Ai familiari sentite condoglianze.

**DOMODOSSOLA** - Il Gruppo di Catasca annuncia con dolore la scomparsa dei soci Stefano Marta, Luigi Crocchi, Andrea Chiarutti, Camillo Adobati e Guido Balbi. Facevano parte tutti del Gruppo di Fontano 1931, anno di fondazione.

**EMILIA** - E' mancato il capitano medico, cavaliere di Vittorio Veneto, dr. Enrico Mussa di Gavriago, cl. 1895, del battaglione Edolo del 5° Alpini.

**EMILIA** - E' con vivo dolore che la Sezione di Roma annuncia il decesso del socio Generale di Corpo d'Armata Antonio Barbi, generale addetto alle Truppe Alpine durante il periodo delle celebrazioni del Centenario del Corpo degli Alpini.

**EMILIA** - Sono mancati: Angelo Zanella, socio fondatore del Gruppo di Caorera; Natale Canal, socio del Gruppo di Lontano; Pietro Stralozzon, socio della Sezione di Feltrino; Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**GEMONA DEL FRIULI** - Gruppo di Avassina. E' deceduto il socio Giovanni Redaro. Gruppo di Artega. Sono mancati i soci: Enrico Tadio e Giulio Madussi.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

**IMPERIA** - Gruppo di Coldodi. E' deceduto l'artigliere alpino Stefano Gatta. Gruppo di Lontano. Sono mancati i soci: Giovanni Damin del Gruppo di Marzari; aveva 31 anni ed era il più vecchio socio della Sezione; Giovanni Puletti (Baiochi) cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cellarda.

del socio più anziano del Gruppo; il cavaliere di Vittorio Veneto Marco Borsari. Aveva 92 anni ed era padre di due alpini soci affezionati: Andrea e Giorgio. Gruppo di Mondovì Breo. Dopo breve malattia è deceduto Lorenzo Bancher per tanti anni attivo capo gruppo e consigliere di Sezione. Il Gruppo e il direttivo della Sezione si uniscono al lutto della famiglia.

**MODENA** - E' deceduto il sergente maggiore della Julia, valoroso combattente decorato di medaglia d'argento al V.M. La Sezione, che perde un valido ed entusiasta collaboratore, ne partecipa con dolore la scomparsa.

**MODENA** - E' deceduto l'alpino Antonio Muschi del Gruppo di Pontedellio, fratello del Capo Gruppo. E' mancato il socio Luciano Casinelli del Gruppo di Piovino.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.

**MODENA** - E' mancato il socio cap. Luigi Marco Curti. Ai familiari sentite condoglianze.



Gli Alpini in ARGENTINA a sole L.330.000

Il viaggio verrà effettuato con un DC 10 della compagnia «ALITALIA». Partenza da Milano o Roma - Buenos Aires e ritorno. Periodo novembre 1975 con permanenza in Argentina di 8 giorni. Informazioni e iscrizioni: Sezione ANA Venezia, San Marco 1260 - Tel. 37.854 (tutti i venerdì) dalle 20,30 alle 23,00.

Alitalia

rimoni, Sergio Ruatti e Silvano Valor del Gruppo di Pracomio di Rabbh.

**AREZZO** - E' mancato il socio Cesare Fava, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Boccioleto.

**AREZZO** - E' mancato il socio Aldo Franzetti, socio del Gruppo di Caravate e fratello dei soci Guido e Stefano del medesimo Gruppo.

**AREZZO** - E' deceduto l'alpino Alberto Consoli, socio del Gruppo di Porto Cesato; il Maestro della Fanfara di Busto Arsizio - La Baldoria - socio Emilio Alberti.

**AREZZO** - E' deceduto Giuseppe Ambrosini del Gruppo di S. Dona di Piave.

**AREZZO** - E' deceduto l'alpino Rino Tarchetti nota tra gli alpini col nomignolo di «Buba». Era oramai e cittadino onorario di Vittorio Veneto.

## Calendario delle manifestazioni

- 23 febbraio: SEDE NAZIONALE - 40° Campionato Nazionale di Sci di fondo a Schilpario con la collaborazione della Sezione di Bergamo.
- 2 marzo: SEDE NAZIONALE - 2° Campionato Nazionale Sci Alpinismo a Lizzano in Belvedere, con la collaborazione della Sezione di Bologna.
- 15-16-17 marzo: SEDE NAZIONALE - 48° Adunata Nazionale a Firenze, con la collaborazione della Sezione locale.
- 23 marzo: SEZIONE DI BERGAMO - 25° edizione del Trofeo «Col. Genaro Sora» a Schilpario - gara di staffetta alpina - libera nazionale - riservata agli alpini in congedo ed alle armi.
- 5 aprile: SEDE NAZIONALE - Congresso della stampa alpina a Milano.
- 6 aprile: SEDE NAZIONALE - Assemblea Ordinaria dei Delegati a Pinerolo.
- 20 aprile: SEZIONE DI MILANO - A. S. Pietro Val Lemina raduno intersezionale - Fratellita d'armi Alpini-Marmai - con inaugurazione monumento ricordo.
- 20 aprile: SEZIONE DI ASTI - Raduno intersezionale per rendere onore alla «Giunee» - Alpini Gravi - a Pusterla - in Asti.
- 24-25 maggio: SEZIONE DI PORDENONE - 41° Adunata della «Julia» a Pordone con carattere nazionale.
- 25 maggio: SEDE NAZIONALE - 6° Campionato Nazionale di Tiro a Segno, a Forlì, con collaborazione della Sezione di Bologna e del Gruppo locale.
- 25 maggio: SEZIONE DI ASTI - A. Cassinisco - Santuario Madonna dei Caffi S. Messa a ricordo dei Caduti.
- 8 giugno: SEZIONE DI MONZA - Adunata sezionale presso il Gruppo di Casate nuovo per il 20° anniversario di fondazione del Gruppo e benedizione del nuovo giagliardetto.
- 6 luglio: SEDE NAZIONALE - 4° Campionato Nazionale di corsa in montagna, a Valdidotto con la collaborazione della Sezione di Trento.
- 13 luglio: SEZIONE DI ASIAGO-MAROSTICA-VERONA - 5° Annuale pellegrinaggio al M. Ortigara.
- 19-20 luglio: SEZIONE DI VARELLO - A. Scoppello sagra intersezionale della Sezione.